N. 108 – OTTOBRE 2013 www.urloweb.com Anno XI

LA PRIMA VOLTA SEI NOSTRA OSPITE
PRENOTA SUBITO LA TUA PIEGA OMAGGIO!
È il nostro modo per farci conoscere!
COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
Sergio & Lilly via Paolo Buzzi 26/28
Tel 06.502191 7 www.sergiocasulli.com

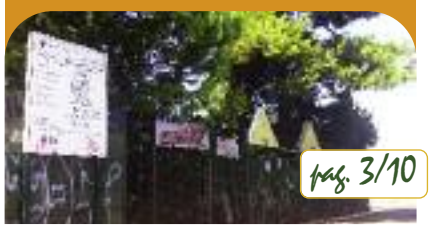
la Scena di Roma Sud
Urlo
copia gratuita

Vieni ad assaggiare il nostro **menù degustazione** a **25 euro** (bevande escluse)
4.5 AGRIT quattropuntocinque
Agriturismo 4.5 Società Agricola srl
Via Ardeatina, 1696 · Roma-Tel · **06 71383053**

MVIII · I-60: i costruttori chiedono l'aumento delle cubature con il Piano Casa: scontro in Municipio

pag. 5

MIX · Eur: dopo anni di immobilità previste nel 2014 le riaperture di Luneur e Colosseo Quadrato

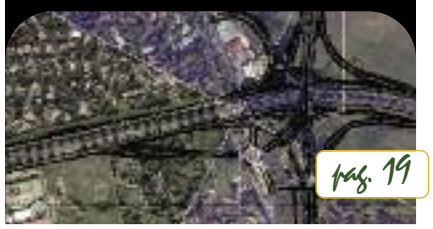


pag. 3/10

MVIII e XI · Mantenute le promesse: riaperti in tempi record il liceo Socrate e la scuola Sciascia

pag. 6

MIX · Corridoio Roma-Latina: nuovo via libera CIPE, riparte la battaglia dei cittadini in Regione



pag. 19

CHIUDE MALAGROTTA, FORSE LA DISCARICA A FALCOGNANA

Ancora incertezza sul sistema rifiuti del Lazio. Malagrotta chiude tra le polemiche mentre c'è attesa per la scelta del nuovo sito: Falcognana, che tra perplessità e proteste ha portato in piazza 10.000 persone, o Bracciano, novità dell'ultima ora?

pag. 9

editoriale a pag.19

LA ROSA DI TESTACCIO

di Serena Savelli

Rosetta mi accoglie sorridente nel suo salotto. Fa grandi gesti con le mani ed il suo volto si contorce in strane smorfie cerimoniose. Mi siedo su quella poltrona dalla struttura anni Settanta, sapientemente rifoderata per renderla meno demodé. Rosetta mi offre un tè e dei biscottini comprati in offerta al supermercato con la sua amica, mentre le raccontava ogni dettaglio di questa intervista. Ne agguanto uno: delizioso. Ora capisco l'enfasi che Proust riversava su quelle maledette madeleine.

Rosetta ha 85 anni ed è una "testaccina" doc. Vorrei chiederle di raccontarmi della sua vita, ma 8 decadi sono lunghe da ascoltare e difficoltose da digerire. Cerco così di farle una domanda più precisa, ma l'unica che mi esce è: "Com'è cambiata questa città?". Ecco, il danno è fatto. Rosetta distende le labbra in un ampio sorriso e mi racconta di quanto "la Roma bella, quella de' Alberto Sordi e de' Aldo Fabrizi, de' Lando Fiorini e de' Claudio Villa, quella signorì, da mo' che non ce sta più. Erano artri tempi".

Rosetta mi racconta di quando era piccola, della sua famiglia numerosa ed unita, dei suoi genitori maldestri ma sempre presenti che si arrangiavano come potevano per portare un po' di pane a casa. "Mica è come oggi che scennemo ar supermercato e c'hai tutto pronto. E poi se magnava tutti insieme, mica uno de là e uno de qua". Si sofferma sulla sua fanciullezza trascorsa tra guerra e macerie e si scandalizza

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

CAF
Centro Assistenza Fiscale Nazionale
Dottori Commercialisti Spa
NUOVA APERTURA
CAF E PATRONATO
TEBROK S.r.l Via Vincenzo Renieri, 1
Tel. 06.51530210 Fax. 06.5032040

Sempre Belli
PARRUCCHIERE
UOMO DONNA BAMBINO
ESTETICA-SOLARIUM
Fonte Meravigliosa (Eur) 00143 Roma
Via Andrea Meldola, 81 - **Tel. 06.5038864**

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali
pag. 16

EurHop! Beer Festival
Ne berremo di tutti i colori
40 BIRRIFICI E 250 BIRRE ARTIGIANALI DA TUTTO IL MONDO
18·19·20 Ottobre 2013
Salone delle Fontane (Eur)
Via Ciro il Grande 10, 12 - Roma
PUBLIGIOVANE
www.eurhop.com
pag.11

LA CHIESA NAZIONALE DEGLI INGLESI: SAN SILVESTRO IN CAPITE

È la chiesa nazionale degli inglesi e le sue origini sono antichissime. Sorge all'interno del Rione Colonna, dando il nome alla piazza omonima. Venne infatti fondata da Paolo I intorno all'VIII secolo, probabilmente su un precedente oratorio dedicato a San Dionisio. Il pontefice volle dedicarla ai santi Silvestro e Stefano, ma in seguito restò solo il primo con l'aggiunta dell'appellativo "in Capite", perché all'interno della chiesa veniva conservata la testa di San Giovanni Battista, o quantomeno la reliquia ritenuta tale, custodita in una splendida teca del '300 all'interno della Cappella dell'Addolorata. La denominazione più antica della chiesa, contemporanea alla fondazione, è quella di San Silvestro "in Catapauli", vocabolo mezzo greco e mezzo latino che sta per "presso (la casa) di Paolo". Più tardi venne denominata San Silvestri "inter duos hortos", poiché tutta la contrada, nel Medioevo, era occupata da vigneti. Molti furono gli interventi di restauro ed ampliamento della chiesa nei secoli, fino ad arrivare alla ricostruzione vera e propria che si ebbe nel 1594 con Francesco da Volterra. I lavori, però, vennero completati da Carlo Maderno, mentre la decorazione fu progettata da Carlo Rinaldi e completata da altri per essere ultimata, infine, da Domenico Rossi. L'attico è ornato dalle statue dei santi Silvestro, Stefano, Francesco e Chiara, insieme alla raffigurazione a rilievo della testa di San Giovanni Battista. Il portale d'ingresso del XIII secolo è sormontato da un timpano spezzato sul quale vi è un rilievo che riproduce l'immagine Edessena. Essa è una copia in marmo della raffigurazione di Cristo dipinto su pergamena di proprietà del re di Edessa, Abgar, qui trasportata dai monaci greci ed ora conservata in Vaticano. L'interno è a navata unica con cappelle laterali e volte a botte, dipinta con una composizione di Giacinto Brandi raffigurante "l'Empireo con Assunta" del 1683. La cupola ovale, invece, venne dipinta dal Pomarancio nel 1690. La chiesa aveva al lato il monastero di proprietà dei monaci greci, poi dei benedettini e, dal 1277, delle suore Clarisse. Ad esso venne affidata la proprietà della colonna di Marco Aurelio e, ancora oggi a testimonianza di ciò, si può leggere sul portico della chiesa una lunghissima epigrafe del 1119. Il convento fu soppresso nel secolo scorso, tranne una piccolissima parte rimasta ai Padri Pallottini, ai quali è affidata anche la chiesa. Il resto del complesso fu adattato prima a Ministero dei Lavori Pubblici, e poi a Palazzo delle Poste, come è attualmente, salutato entusiasticamente come "la più bella Posta d'Italia". L'edificio, realizzato nel 1878 dall'architetto Giovanni Malvezzi, con la facciata di Luigi Rosso, è ornato di finestre bifore, sovrastate da sei tondi in marmo con l'effige dei componenti della famiglia reale dell'epoca, i Savoia, evidente allusione all'insediamento a Roma della dinastia sabauda. Vi sono raffigurati Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III, la regina Margherita, Amedeo d'Aosta re di Spagna e Tommaso duca di Genova. Per quanto riguarda la piazza omonima, invece, essa sorge sull'area anticamente occupata dal "Tempio del Sole", costruito da Aureliano nel 273 d. C. dopo la conquista di Palmira. Era formato da due grandi cortili porticati, collegati tra loro da una sala quadrangolare. Il primo cortile aveva le pareti ornate da due ordini di nicchie inquadrate da semicolonne, mentre il secondo, di 130 x 90 m. aveva al centro un tempio rotondo con un giro di 16 colonne. Nei portici venivano custoditi i "vina fiscalia", ossia il vino destinato alle distribuzioni gratuite.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

FURIO CAMILLO. LEGGENDE SUL FAMOSO GENERALE ROMANO (PARTE IV)

Nel 381 a.C., Furio Camillo, ormai sessantaseienne, accettò di recuperare la città di Satrico che i volsci e i prenestini avevano appena sottratto a Roma. Nonostante l'età sembra abbia combattuto in prima linea dove vi era più pericolo incoraggiando i soldati a dare il massimo in battaglia e portandoli alla vittoria. La carriera del valoroso condottiero non era ancora finita, infatti nel 367, quando era ormai quasi ottantenne, dovette difendere Roma da una nuova invasione gallica. Il generale riteneva che il punto di forza dei barbari erano le spade da loro impugnate rozzamente per colpire soprattutto spalle e teste, per cui fece fondere per i soldati della fanteria pesante degli elmetti di ferro lisci ai bordi perché le spade scivolassero o si rompessero. Fece anche orlare gli scudi con una lamina di bronzo perché il legno da solo non avrebbe retto ai colpi. Il condottiero insegnò poi ai soldati a maneggiare lunghi giavellotti e a metterli sotto le spade dei nemici per difendersi dai loro fendenti. Sembra anche che avesse imposto ai soldati di tagliarsi la barba per evitare che i galli li afferrassero per il mento. Alcuni storici ritengono che tutte queste intuizioni siano sorprendenti per un quasi ottantenne e che la guerra del 367 in realtà sia stata combattuta da suo figlio: Lucio Furio Camillo. In ogni modo furono i Romani a vincere. Lo scontro sarebbe avvenuto lungo il fiume Aniene in una zona molto ondulata dove Furio Camillo ebbe l'idea di nascondere il maggior numero di soldati negli avvallamenti lasciando solo alcuni di loro sulle alture, bene in vista. I galli, convinti di non correre alcun rischio, furono attaccati improvvisamente e quasi tutti eliminati.

Nel 365 a.C. Furio Camillo, dopo aver combattuto e vinto tante battaglie, morì ucciso da una pestilenza all'età di 81 anni. Le sue gesta furono ricordate sia nella storia che nelle leggende.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria
info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 01/10/2013 ora 23,40

Al via la storia

Via delle Sette Sale

Situata nel Rione Monti, la via si allunga da viale del Monte Oppio fino a piazza di San Pietro in Vincoli. Prende il nome dalla grandiosa cisterna che Nerone aveva fatto costruire per la sua Domus Aurea, poi utilizzata per rifornire l'acqua delle Terme di Traiano, costruite in seguito sulla domus neroniana. Nel Medioevo furono chiamate "Sette Sale" e tale nome resistette nonostante nel 1760 ne vennero scoperte altre due, diventando quindi nove. Tali sale-cisterna da cui la via prende il nome, fanno parte del Parco Traianeo insieme alle Terme di Traiano. Esse, nel 1619, furono teatro di una delle solite mistificazioni magico-alchimistiche tipiche dell'epoca: un gruppo di truffatori scelse proprio le Sette Sale come luogo di riunione per un'evocazione "diabolica", con la speranza che alcuni loro oggetti si trasformassero in oro. Fra di loro si era però insinuata una spia della polizia. Dopo il suo intervento gli oggetti, invece di trasformarsi in oro, si tramutarono in semplice ferro.

Emanuela Maisto

Il Palazzo della Civiltà Italiana sarà di Fendi

Eur Spa dà in affitto per quindici anni il "Colosseo Quadrato" alla nota casa di moda romana, ora di proprietà francese

EUR – Il Palazzo della Civiltà Italiana, conosciuto anche come "Colosseo Quadrato", è uno degli edifici più belli dell'Eur. Simbolo dell'architettura razionalista e del fascismo, l'imponente "groviera" venne inaugurata nel 1940, nonostante fosse incompleta, e la sua ultimazione avvenne solo nel dopoguerra. Da anni il Palazzo è oggetto di importanti opere di restauro monumentale e di ristrutturazione edilizia, lavori che avrebbero dovuto portare alla costituzione, al suo interno, dell'Esposizione Permanente del Made in Italy e del Design Italiano e dell'Istituto per i Beni Sonori ed Audiovisivi. Ma oggi lo scenario è, improvvisamente, cambiato, come recita una nota di Eur Spa: "Nel corso del 2012 la soppressione della Fondazione Valore Italia (che doveva curare il primo progetto, ndr) […] e, contestualmente, le severe misure di contenimento della spesa imposte al MiBAC (che doveva curare il secondo progetto, ndr) hanno determinato, per ciascuno dei suddetti co-firmatari insieme ad Eur Spa della Convenzione, la rinuncia al progetto di propria pertinenza. Pertanto – continua la nota - al fine di garantire comunque il completamento dell'opera di valorizzazione e messa a reddito intrapresa negli anni precedenti, Eur Spa ha sottoscritto nel luglio 2013 un contratto di locazione di durata quindicennale (nove anni rinnovabili per altri sei) con la Fendi Srl (Gruppo francese LVHM), conseguendo il duplice obiettivo di garantirsi un canone di riguardo, nonostante le negative performance del mercato immobiliare, ed affidare al conduttore un perfezionamento impiantistico ed allestitivo che aumenterà notevolmente il valore dell'immobile. Eur Spa potrà così, inoltre, provvedere al compimento dei lavori del polo tecnologico annesso all'edificio". In sintesi: Eur Spa ha affittato per 15 anni il Palazzo della Civiltà Italiana a Fendi, che ne farà il suo quartier generale. La fine dei lavori e la consegna dell'edificio è prevista per giugno 2014. Al pian terreno verrà realizzata, su una superficie di circa 1.000 mq, una vasta area espositiva che ospiterà mostre ed installazioni aperte al pubblico. La scelta è stata dettata tenendo "in considerazione dei costi di manutenzione e gestione del Palazzo – continua la nota di Eur Spa - che, senza un'adeguata locazione, sarebbero risultati troppo onerosi da sostenere. Inoltre vale la pena evidenziare il beneficio che una vetrina internazionale della moda sicuramente genererà nell'indotto commerciale dell'intero pentagono". L'affitto che Fendi dovrà corrispondere annualmente è di 2.800.000 euro che, a conti fatti su un'area complessiva di 12.000 mq, sono circa 20 euro mensili al metro quadro. Un po' pochino, considerando che Bernard Arnault, titolare del gruppo LVMH di cui fa parte anche Fendi, è il decimo uomo più ricco del pianeta. E fare i conti in tasca, in questo caso, è necessario visto che l'assegnazione del Palazzo è stata fatta direttamente, senza alcun bando di gara. Poi, discorso non sottovalutabile, c'è sempre di mezzo Eur Spa che è una società controllata al 90% dal Ministero dell'Economia e per il 10% dal Comune di Roma. Ogni perdita ed ogni guadagno, quindi, interessa ogni cittadino. Ciò che emerge da questo accordo - nonostante la cessione di edifici pubblici a privati per svolgere attività, quando l'alternativa è lasciarli chiusi, non sia affatto da demonizzare se fatta con criterio e lungimiranza – è una "svendita" di uno dei monumenti più famosi di Roma. E di questo si parla in una ragionevole interrogazione al Sindaco Marino da parte di Riccardo Magi, Consigliere dei Radicali al Comune di Roma: "Non ho problemi sul fatto che vengano dati in uso palazzi pubblici per realizzare progetti di privati. La questione è l'anomalia che presenta la procedura di assegnazione. Non è stato fatto alcun bando di gara e in più l'accordo è stato effettuato in un momento in cui l'Amministratore delegato di Eur Spa, Riccardo Mancini, era assente per le note vicende. Inoltre – ha continuato il Consigliere – per una stima fatta dalla stessa Eur Spa, la valutazione del canone di locazione doveva essere di 4.500.000 euro, e non di 2.800.000".

Eur Spa: "È stato conseguito un duplice obiettivo: la garanzia di un canone di riguardo e l'affidamento al conduttore di un perfezionamento impiantistico e allestitivo"

Magi: "Non è stato fatto alcun bando di gara e c'è stato un ribasso del canone di locazione". Santoro: "Il mio interesse è che quel palazzo, chiuso da troppi anni, venga ridato ai cittadini"

Quindi il succo è: niente gara e canone d'affitto non conforme all'effettivo valore dell'immobile da una parte ma un'attività comunque di pregio all'interno del quartiere Eur che valorizzerebbe di certo la struttura, ormai inutilizzata da anni, dall'altra. Comunque, nel bene o nel male, il Palazzo della Civiltà Italiana riaprirà e questo, secondo Andrea Santoro, Presidente del Municipio IX, è tutto sommato un fattore positivo: "È singolare come scelta, ma è anche vero che Fendi potrebbe rappresentare un'occasione per aprire un percorso turistico della moda all'Eur. È importante riaprire degli spazi, ma questo non vuol dire essere sregolati. La proposta di Fendi, a detta del Presidente di Eur Spa, era quella che rispondeva maggiormente alle loro richieste economiche. Gli altri progetti, tra l'altro, non sono mai decollati ed il mio interesse è che quel palazzo, chiuso da troppi anni, venga ridato ai cittadini".

Tra circa un anno, quindi, avremo un polo della moda all'interno dell'Eur. In un periodo dove sempre più i privati si immettono nel pubblico, tra affitti, restauri e sponsorizzazioni, l'unica cosa che si nota è che lo Stato non riesce più neanche solo a gestire il proprio patrimonio e già questo, al di là di tutto, dovrebbe far riflettere.

Serena Savelli

Nel nuovo Parco di Tor Marancia c'è ancora da risolvere la questione Centrale elettrica

Mentre partono i lavori per il Parco si discute sul processo partecipativo. Ma rimane l'incertezza sull'interramento della Centrale

TOR MARANCIA - Dopo tante lotte per la salvaguardia dell'area e troppi anni d'attesa, è finalmente iniziata la cantierizzazione del Parco di Tor Marancia. I lavori sono stati presentati all'Urban Center del Municipio VIII il 31 luglio scorso, in una riunione molto partecipata da istituzioni e cittadini. Sono stati annunciati anche altri tre incontri, che analizzeranno i tre AFA (Ambiti Funzionali d'Attuazione) su cui non sono ancora partite le cantierizzazioni. Le riunioni si terranno ancora una volta nella sede di via Passino e saranno declinati secondo le aree di intervento: il 9 ottobre si discuterà delle aree attrezzate del parco; il 23 ottobre delle porzioni più naturalistiche come le Cave; il 6 novembre la discussione riguarderà i casali all'interno dell'area verde ancora da destinare. Con i suoi tre accessi (viale Sartorio, via Grotta Perfetta e viale Londra) il Parco sarà suddiviso in aree ad elevata fruizione pubblica (porzioni più vicine alle abitazioni) ma anche in settori a carattere più naturalistico e agricolo. I lavori iniziati riguardano due delle sei zone del parco (24 ettari), con la messa in sicurezza delle alberature lungo via di Grotta Perfetta (circa 140 pini) e i primi interventi di salvaguardia antincendio per il periodo estivo. Sul lato di viale Londra è anche iniziata la piantumazione di alcune alberature presenti nel progetto. Tutt'altro discorso riguarda l'area detta 'Delle Cave' (incrocio fra via Sartorio e via Ardeatina) dove è stata portata avanti solo un'analisi visiva e stanziati circa 100.000 euro per ulteriori analisi. Saranno poi ristrutturati alcuni nuclei edilizi, per i quali verrà successivamente indicato l'utilizzo. Intanto anche la Commissione Urbanistica municipale ha portato avanti dei sopralluoghi e i doverosi accertamenti: "Questi hanno permesso la verifica dei lavori senza la possibilità di incontrare il consorzio o le società appaltatrici – ci spiega il Consigliere Sel, Amedeo Ciaccheri - L'unica verifica fattibile è stata sul buon andamento dei lavori, ma aspettiamo di incontrare in commissione i rappresentanti della società che svolge i lavori nel primo AFA". Ci sono però due criticità che dobbiamo rilevare in questa vicenda: la modalità con cui si cercherà di coinvolgere i cittadini nel progetto e l'impossibilità di portare avanti i lavori dell'AFA nella zona di piazza Lante. Quest'ultima difficoltà riguarda la vecchia vicenda della centrale elettrica, contro cui i cittadini combattono da diversi anni. Una delle possibilità di risoluzione fino ad oggi più gettonate, riguarda l'interramento della struttura in un'area limitrofa ma all'interno del territorio del Parco, per la quale Acea ha già effettuato i sondaggi preliminari. "La possibilità dell'interramento non trova ancora il benestare dell'Ente Parco – spiega l'Assessore all'Ambiente del Municipio VIII, Emiliano Antonetti - lo spostamento dell'impianto avrebbe dei costi enormi, mentre l'incapsulamento è ancora una possibilità sul tavolo. Ovviamente si prenderanno tutte le misure possibili per raggiungere al più presto una soluzione e avviare i lavori". Anche il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, sentito in merito alla vicenda, ha confermato le difficoltà dovute alla modifica del progetto: "Nella Conferenza di Servizi sulla Centrale si è parlato di interramento, l'ipotesi più percorribile ma che porterebbe ad una modifica del progetto dell'AFA, sulla quale bisognerà vincere le resistenze dell'Ente Parco – seguita Catarci - Se invece si incapsulasse bisognerebbe in ogni caso prevedere delle misure volte ad attutire il rumore". Differente la posizione dell'ex Consigliere Pdl di Roma Capitale Andrea De Priamo che, in passato, si è occupato molto della vicenda del Parco e della Centrale Acea: "La cantierizzazione del parco è un importante passo avanti per portare a compimento un obiettivo di tanti anni. I lavori sono iniziati prima dell'insediamento di questa Giunta, purtroppo la precedente non ha avuto il tempo di organizzarne l'inaugurazione – seguita De Priamo - Per quanto riguarda la Centrale elettrica, i lavori non sono ancora partiti, in attesa dell'avanzamento dell'iter per l'interramento. Ora l'Amministrazione dovrebbe spingere su Acea che ha già portato a termine i sondaggi preliminari, e una volta individuata l'area dell'interramento si potrebbero far partire i due progetti in contemporanea". In netta polemica con le posizioni assunte dalla Giunta, c'è il richiamo del Consigliere Pdl al Municipio VIII, Simone Foglio, il quale punta all'immediata presa di posizione sulla vicenda della centrale "sulla quale anche l'Amministrazione municipale si era impegnata con la precedente Giunta, adesso ci sono solo dei piccoli atti amministrativi che devono essere portati a compimento affinché le procedure iniziate nel passato possano andare a concludersi. La cosa importante è che arrivati a questo punto si dia priorità agli atti concreti – conclude Foglio – Auspico che ci sia sinergia tra le istituzioni, per chiudere questa vicenda e ragionare assieme alla cittadinanza su quelle che sono le prospettive future". La seconda criticità di cui dobbiamo dar nota riguarda le modalità con cui i cittadini verranno coinvolti nella realizzazione del Parco: "Per questo – scriveva il Municipio il 1 agosto scorso - si organizzeranno 3 incontri partecipativi e di lavoro, per offrire l'indispensabile arricchimento di cui sono capaci quartieri attenti e puntuali nelle osservazioni". A lasciare perplessi è la mancanza di materiale a disposizione di cittadini ed associazioni su cui identificare proposte ed osservazioni. Tolte le 25 slide presentate durante la riunione all'Urban Center e qualche altro materiale più specifico reperibile in rete, il progetto del Parco non è certamente stato portato a conoscenza della cittadinanza chiamata a partecipare a questi incontri. Abbiamo accolto con favore la proposta dell'Assessore Caudo (Ass. alla Trasformazione Urbana, ndr), intervenuto durante la riunione, per la realizzazione di un punto informativo presidiato, ma non abbiamo più avuto nessuna notizia in merito. "Andremo avanti sulla partecipazione per raccogliere tutte le istanze dei cittadini – spiega l'Assessore Antonetti – Dopo l'individuazione delle date degli incontri decideremo quali saranno le modalità per rendere pubblici gli incartamenti del progetto. Logicamente il volume di tale materiale è grandissimo, ma la volontà è quella di rendere questi incontri il più possibile partecipati. Ci sono delle aree come i casali nel Parco che sono ancora da allocare, principalmente su questo prenderà vita la partecipazione dei cittadini". "Bisogna differenziare fra road show e processo partecipativo – ha affermato invece il Capogruppo del Movimento 5 Stelle, Carlo Cafarotti - La partecipazione è una cosa diversa: è la condivisione della scelta e delle decisioni. In questo Municipio sembra che la partecipazione venga intesa come una chiacchierata generica. Ora aspettiamo che la maggioranza ci dica cosa intende fare su Tor Marancia, se ci chiedono una mano non la negheremo, anche perché noi la partecipazione la conosciamo". C'è da rilevare che la presenza di un folto pubblico alla presentazione di fine luglio è il sintomo incontrovertibile della volontà di partecipazione dei cittadini, dei comitati e delle associazioni del territorio. Non si può, e contiamo che questa eventualità non si presenterà, portare avanti la partecipazione senza dare le giuste informazioni a chi, di questo processo, dovrà essere protagonista. Quello che serve per attuare una reale partecipazione è la possibilità per tutti i cittadini di fruire del maggior numero di informazioni possibili sul progetto, dato che nessuna proposta potrà mai essere presentata, oppure accolta, se non sarà basata su fatti e dati reali.

Leonardo Mancini

Antonetti: "L'interramento non trova il benestare dell'Ente Parco. Incapsulamento ancora possibile"

Foglio: "Il Municipio si era impegnato con Giunta precedente per l'interramento: mancano solo atti amministrativi a cui dare concretezza"

De Priamo: "Cantierizzazione è importante passo avanti verso l'obiettivo di tanti anni. Ma ora avanti con l'interramento"

Cafarotti: "In questo Municipio sembra che la partecipazione sia una chiacchierata generica: ora aspettiamo che la maggioranza ci dica cosa intende fare su Tor Marancia, se ci chiedono aiuto lo daremo"

I-60: mentre partono le opere di urbanizzazione, ai vari contrasti si aggiunge lo spettro 'Piano Casa'

Il Consiglio Municipale vota contro l'aumento delle cubature e impegna la Giunta ad aprire un tavolo con Comune e Regione

GROTTA PERFETTA - Nelle ultime settimane si sono susseguite le segnalazioni dei cittadini allarmati dai lavori nell'area dell'I-60. Il coordinamento Stop I-60 si è prodigato nell'informare che si tratta della sola realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e non dei palazzi del nuovo quartiere: "Vogliamo tranquillizzare i cittadini – spiega la portavoce del Coordinamento, Giuseppina Granito - Non sono ancora iniziate le edificazioni vere e proprie che, comunque, crediamo di riuscire a bloccare a causa delle troppe incongruenze". Ma la vicenda di Rinascimento 2012, questo il nome che dovrebbe assumere il quartiere, si è discussa anche nell'Aula del Municipio VIII dove, in due occasioni, si è parlato dell'aumento di cubature legato al Piano Casa della Regione Lazio. Il 10 settembre, il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, e l'Assessore all'Urbanistica Massimo Miglio, hanno risposto all'interrogazione dei Consiglieri M5S, Valentina Vivarelli e Carlo Cafarotti. Semplici e dirette le domande poste: "Il cantiere sta operando nei termini di legge? Per mantenere gli impegni presi quali atti si intendono intraprendere, e quale la tempistica? Quali sono le misure concrete per la valorizzazione dei ritrovamenti archeologici?". Le risposte sarebbero state vaghe, secondo i consiglieri 5 Stelle: "Un comizio e anche fuori tema, abbiamo chiesto atti concreti, hanno risposto che si farà il possibile". Cafarotti ha poi rilanciato sull'aumento di cubature in virtù del Piano Casa: "In Comm. Urbanistica ho chiesto se i costruttori possano usufruire del Piano, in quanto l'aumento delle cubature è previsto solo per edilizia esistente e per cantieri aperti con titolo edilizio abilitativo. In quell'occasione mi è stato detto che il Piano si applica solo ad edifici completati entro settembre 2010. Dunque, se il consorzio ha fatto richiesta, equivale ad un bluff per sedersi ad un negoziato con più forza di quella che possiede". Sulla vicenda del Piano Casa è quindi intervenuto il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci: "La capacità distruttiva del Piano è una mina vagante su tutto il territorio. Escludere il problema è un'azione da irresponsabili, il rischio per l'I-60 esiste. Oltre alla strumentale interrogazione quali sono i passi dell'opposizione per incidere sul problema? – si chiede il Presidente - Proviamo invece a mettere in discussione un progetto pericoloso e vecchio, sapendo che questa è una partita che dobbiamo riaprire guardando alla riduzione delle cubature, alla tutela dei reperti archeologici e alla mobilità". Anche il Consigliere Sel, Massimo Cartella, da sempre vicino alla lotta del Coordinamento, ha richiamato la riduzione delle cubature come unica alternativa: "Da tempo protendo per la riduzione delle cubature di questo progetto ormai totalmente estraneo al tessuto di questo quadrante. Credo che le azioni da portare avanti vadano concertate con l'Amministrazione comunale in un clima rinnovato di collaborazione che, fino ad oggi, non si era mai visto". In sede di interrogazione l'Assessore Miglio ha spiegato che esistono altri modi per accedere al Piano Casa, su tale argomento abbiamo chiesto un chiarimento: "Per l'I-60 ci sono molti procedimenti per chiedere nuove cubature, esiste la possibilità di un aumento del 10% con il mutamento della destinazione d'uso". In risposta a questa precisazione il Capogruppo 5 stelle Cafarotti afferma: "L'Italia è fatta di escamotage ma se l'interlocutore è un'amministrazione pubblica ferrea sulle regole, queste astuzie non hanno alcuno spazio. Se la macchina pubblica è fatta da persone integerrime non otterranno le autorizzazioni". Ma il vero problema delle edificazioni secondo Miglio rimane la convenienza per i costruttori di investire in questi interventi: "Se per le unità abitative invendute non si imporrà l'Imu, il costruttore non pagherà tasse su un capitale che non si svaluta, un incentivo immorale alla speculazione". Sulle compensazioni e sulla possibilità reale di incidere sul fenomeno, l'Assessore è più cauto: "C'è una sentenza del CdS che obbligherebbe a risarcire per i mc tolti. Ogni Giunta cerca di accontentare l'elettorato e scarica il problema altrove, in aree meno appetibili, che portano a nuovi aumenti". In risposta a queste considerazioni i cittadini del Coordinamento Stop I-60 hanno invece intenzione di continuare a lottare per l'annullamento delle compensazioni: "Ci stiamo muovendo a livello romano per riconsiderare quest'istituto, un artifizio fondato sul nulla. Non si può continuare a leggere tutto secondo la logica del denaro, eliminare delle compensazioni potrebbe portare il costruttore ad occuparsi di ristrutturazioni o della manutenzione delle strade di Roma, tutto il resto sono solo speculazioni edilizie". L'altro filone della strategia di contrasto riguarda i reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi: "In Comm. Urbanistica ci stiamo attivando per rivedere il vincolo – spiega Cafarotti in relazione all'edificazione di una strada sulla villa romana presente sull'area – Se un domani ci fossero i fondi per valorizzarla, bisogna preventivarne oggi la possibilità. Abbiamo proposto di cercare nella Soprintendenza chi possa indicarci come ottenere la variazione del vincolo". Non molla l'opposizione con il Consigliere Pdl, Simone Foglio, che ricorda come il progetto venga da lontano: "Sono passati anni, è cambiata la densità abitativa, non sono state realizzate opere infrastrutturali ed è cambiata la viabilità. Siamo contrari all'adesione al Piano Casa inoltre, dopo che per cinque anni Catarci ha abbaiato alla luna, oggi ha la possibilità di chiamare l'Assessore all'Urbanistica e di azzerare il progetto, dimostrasse che dal primo ottobre l'I-60 verrà cancellato".

> ***Catarci: "Il Piano Casa è una mina vagante su tutto il territorio municipale". Miglio: "Imu sulle case invendute, altrimenti si incentiva la speculazione"***

> ***Cafarotti: "Abbiamo chiesto atti concreti alla Giunta, hanno risposto solo che si farà il possibile". Coordinamento: "Riusciremo a bloccare l'edificazione, troppe le incongruenze"***

> ***Foglio: "Ragionare fuori dalle logiche politiche: questi signori non rinunceranno alle cubature. Atto unanime per darci più forza"***

Altro importante appuntamento, che ha visto presenti in Aula alcuni dei cittadini del Coordinamento, è stato il Consiglio municipale del 30 settembre dove è andata in discussione una mozione contraria alla richiesta di aumento di cubature derivanti dal Piano Casa. Ben 9 comparti sarebbero interessati alle richieste di aumenti. Un totale di cubature che potrebbe arrivare alle 12.000 unità, se tutti i costruttori decidessero di utilizzare questo strumento. "A partire da marzo sono arrivate 9 richieste da parte dei consorziati - ha spiegato Catarci - Su questa vicenda c'era già stato un grosso equivoco, il Piano Casa è una legge complessa che permette anche l'aumento di cubature solo con i diritti edificatori – questo avviene solo nel Lazio – in quel caso l'aumento è del 10% ma il discorso non cambia. La Regione ha fatto una discreta revisione della legge, ma non è andata abbastanza a fondo. La casistica ci presenta che lo spirito del Piano è stato stravolto, non è più per i piccoli aggiustamenti abitativi delle famiglie, ma viene tirato in ballo sui grandi progetti". In Aula, nonostante alcune polemiche, si è arrivati ad un documento condiviso da tutti i gruppi, che richiede anche l'apertura di un tavolo con il Comune e la Regione. A proporre tale passo è stato il Consigliere Foglio: "Abbiamo avuto versioni discordanti sulla quantità di richieste pervenute, su questo dovremo fare chiarezza. Dobbiamo ragionare fuori dalle logiche politiche. La situazione è complicata, perché questi signori difficilmente rinunceranno alle cubature. C'è bisogno di un atto unanime per dare maggiore forza alla voce del Consiglio". L'atto, poi votato all'unanimità, è stato modificato perché, a detta dell'opposizione, negava la validità del Piano per le famiglie, il target per il quale era stato proposto prima di divenire uno strumento dei costruttori. "Dal documento – spiega Valentina Vivarelli – è stata tagliata la parte in cui si affermava che il Consiglio non ritiene idoneo il Piano Casa in generale. È grave perché su questo termine si sarebbe basata la difesa dalle prossime richieste".

Leonardo Mancini

Scuola Sciascia, per ricominciare e dimenticare

Riapre la scuola chiusa un anno fa per cedimento strutturale

VILLA BONELLI - C'è vita nella Sciascia: a distanza di un anno dal cedimento strutturale che provocò la chiusura della scuola, i bambini tornano a colorare di vita le aule ed i corridoi del plesso di via Lupatelli. Una riapertura giunta a conclusione di una corsa contro il tempo che ha visto operai ed addetti ai lavori industriarsi alacremente, anche nel corso dei mesi estivi, per centrare un obiettivo ritenuto fondamentale dalla nuova amministrazione municipale.

Veloccia: "È il successo di una comunità intera. I lavori da ultimare non incideranno sul regolare svolgimento delle lezioni"

Il primo pensiero di Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, è rivolto ad una comunità che, pur dovendo affrontare un'intera annata scolastica sopportando numerosi disagi e sacrifici, ha ritrovato un innato spirito di unione e compattezza: "La riapertura della scuola, a meno di un anno dalla sua chiusura e in anticipo rispetto alla scadenza del cronoprogramma, è il successo di una comunità intera che si è impegnata e che ha lavorato insieme. Ed è la dimostrazione che non sono le cariche o i ruoli a fare la differenza, ma le persone: chi ci ha preceduto ed ha lavorato, pur a fine mandato, per il bene della comunità; gli insegnanti, i dirigenti scolastici, i genitori, i nostri tecnici, l'impresa che ha eseguito i lavori e i consiglieri che li hanno seguiti con noi. Senza il contributo di ciascuno di loro non saremmo arrivati a questo risultato". Obiettivo centrato a fronte di una spesa di circa 2 milioni di euro che ha permesso il risanamento di 176 pilastri complessivi, l'impermeabilizzazione della copertura, la ripulitura dell'intero edificio e la sostituzione di 186 valvole dei termosifoni. Oggi, nonostante debba ancora essere ultimata la ristrutturazione del teatro, quel passato che poteva assumere contorni tragici può essere messo alle spalle: "I lavori da ultimare non incideranno sul regolare svolgimento delle lezioni, non sono previsti, infatti, ulteriori periodi di chiusura - spiega il Presidente - ora dobbiamo rafforzare la scuola pubblica, la qualità dei servizi educativi e degli stessi edifici scolastici con un piano straordinario di manutenzione, perché è diritto di studenti ed insegnanti vivere in luoghi sicuri, funzionanti e possibilmente belli".

Palma: "Ora bisogna avviare una mappatura su tutte le strutture scolastiche di competenza municipale"

Anche Marco Palma, Consigliere Pdl al Municipio XI, non nasconde la sua soddisfazione: "Le preoccupazioni per la riapertura erano molto elevate, soprattutto nel primo trimestre successivo alla chiusura nel corso del quale era stata anche vagliata l'ipotesi dell'abbattimento e della costruzione ma adesso, grazie all'impegno dei genitori e nonostante tutte le indecisioni delle amministrazioni, la vicenda è stata risolta". L'attenzione di Palma si proietta ora verso il futuro: "Ora il problema principale è quello di avviare una mappatura sulle strutture scolastiche su cui ha competenza il Municipio. L'operazione, che dovrebbe costare non più di 5mila euro a plesso, permetterebbe di monitorare lo stato di edifici costruiti negli anni '70 seguendo gli stessi criteri della Sciascia ed evitare, conseguentemente, altre possibili tragedie".

La scuola Leonardo Sciascia nel quartiere Portuense

Alessio Marini, Consigliere M5S, prima di incensare i lavori appena conclusi preferisce attendere risposte concrete su come siano stati effettivamente gestiti: "Abbiamo presentato un'interrogazione municipale per capire se e come gli standard di sicurezza dettati dal genio civile siano stati rispettati e come il Municipio avrebbe monitorato lo stabile nei periodi successivi per verificare che fosse sicuro. È infatti necessario avere una nota tecnica dell'intervento realizzato, cosa che ancora non abbiamo, per poter dire se le cose sono state fatte per bene oppure così così e magari anche il 'verbale di collaudo' o un documento equivalente che dovrebbe esistere da qualche parte, a cura dell'ufficio tecnico".

Marini: "È però necessario avere una nota tecnica dell'intervento realizzato per poter dire se le cose sono state fatte per bene"

Comunque è a lieto fine l'odissea della scuola Sciascia. Ora l'attenzione si pone sulle altre scuole del quadrante, per far sì che certe problematiche non emergano solo contestualmente ad incidenti simili e che gli studenti possano vivere le loro giornate in ambienti sicuri e fruibili.

Simone Dell'Unto

Socrate riaperto in tempi record dopo l'incendio

Riapre il liceo: tutte le istituzioni presenti alla cerimonia

GARBATELLA - Dopo l'incendio del luglio scorso il Liceo Socrate alla Garbatella ha riaperto i battenti con le aule distrutte rimesse a nuovo. Alla cerimonia di consegna ha partecipato il Ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza, il Sindaco Ignazio Marino, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, oltre ad altre autorità: dal Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro al Commissario straordinario della Provincia di Roma Umberto Postiglione fino al Presidente dell'VIII Municipio Andrea Catarci. "Dobbiamo ringraziare le Istituzioni e il territorio per il convergere delle energie – ha spiegato il Preside dell'Istituto, il Dott. Vincenzo Rudi - Se questi lavori fossero slittati non avremmo potuto accogliere i ragazzi, invece il 2 settembre eravamo già pronti per gli esami di riparazione e l'11 abbiamo iniziato le attività come da programma". Dopo un breve giro delle aule ristrutturate le varie autorità si sono riunite nell'Aula Magna dell'Istituto che già aveva fatto da cornice ad un importante Consiglio municipale straordinario: "Gli studenti – ha affermato il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, in relazione ai danni soprattutto morali che questa vicenda ha lasciato - devono essere i primi protagonisti della ripresa contro lo sgomento morale che ha causato questo gesto". La ristrutturazione del Socrate in tempi da record non sarebbe nulla di speciale secondo il Commissario Straordinario, Umberto Postiglione: "Nulla di straordinario ma solo il nostro dovere. C'era una cosa da fare, questo significa realizzare, intervenire e cambiare in meglio". Sulla stessa linea del Commissario anche il Consigliere Pd al Comune di Roma, Valeria Baglio, membro della Commissione Scuola: "È bello vedere la felicità degli insegnanti e dei genitori nei confronti di una operazione che qualcuno ha chiamato miracolo – sottolinea la Baglio ascoltata al margine dell'iniziativa - Questo non è un miracolo, ma è la direzione che sta seguendo il Comune di Roma: dare priorità alla scuola e alla formazione dei nostri ragazzi".

Zingaretti: "L'incendio del Socrate è stata una ferita di tutti". Marino: "Finalmente si sorride dopo tanto dolore"

Il Sindaco Marino e il Ministro Carrozza alla riapertura del Socrate

Baglio: "Nessun miracolo, solo la direzione della nuova Amministrazione". Catarci: "Gli studenti sono i protagonisti della ripresa"

Gli studenti sono stati molto felici per la visita del Ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, che in un discorso molto sentito ha ribadito la posizione del suo Ministero: "Nel caso di emergenza le istituzioni hanno saputo giocare un ruolo di collaborazione. Avrete tempo di riflette su quanto è accaduto – seguita il Ministro rivolgendosi direttamente ai ragazzi - Bisognerà tornare al ruolo educativo della pubblica istruzione, senza lasciare mai nessuno indietro. Avete scelto bene la vostra scuola. Buon lavoro ragazzi, siate ribelli e non accettate le cose come sono. Cambiate questo mondo". Ma è la percezione di questo gesto ad essere il tema centrale dei discorsi di rito, con il Governatore Zingaretti che spiega come "Roma ha vissuto l'incendio del Socrate come una ferita di tutti. C'è stata una reazione istintiva di tutti e di fastidio. Se si colpisce una scuola si colpisce tutta la comunità". Di rimando il Sindaco Marino, dopo aver ricordato i sentimenti provati durante il primo sopralluogo nelle aule divorate dalle fiamme, ha affermato di poter "nuovamente sorridere, dopo il tanto dolore che questo gesto ha provocato". Tra tutti gli interventi è però quello di una ragazza della scuola a lasciare stupiti per la potenza e la semplicità: "L'incendio alla nostra scuola è un atto che ci ha distrutto, ma ora siamo qui pronti a ricominciare più forti di prima".

Carrozza: "Nell'emergenza le Istituzioni hanno saputo collaborare. Avrete tempo di riflette su quanto è accaduto, siate ribelli e non accettate le cose come sono"

Leonardo Mancini

Cem, Cto e S. Lucia: il punto della situazione

Mentre al Cem subentra la Asl, stallo per il Cto e Santa Lucia a rischio

ROMA – Torniamo a fare il punto della situazione sulla sanità romana. Partiamo dal Centro di Educazione Motoria sito all'interno dei locali della Croce Rossa in via Ramazzini. Dopo mesi di difficoltà e minacce di chiusura a luglio la firma del protocollo d'intesa tra Regione e CRI (Croce Rossa Italiana) aveva sancito il passaggio di gestione del Cem dalle mani di quest'ultima a quelle della Asl entro il 31 dicembre. Il 1 settembre si è insediato il nuovo direttore: "Inizierà così un percorso operativo che vedrà la CRI e la Asl affiancarsi sinergicamente al fine di garantire una continuità assistenziale che assicuri il minimo disagio agli utenti del Cem", recita una comunicazione della CRI. Cristina Maltese, Presidente del Municipio XII, ha così commentato l'evoluzione della questione: "Accolgo il percorso in modo positivo: i cambiamenti devono essere legati a reali esigenze di rendere il luogo più sicuro per utenti e operatori. L'adeguamento deve essere condotto tenendo conto della particolarità dell'utenza e del fatto che ogni cambiamento incida in maniera profonda nella vita di queste persone. Le promesse fatte dal Presidente Zingaretti sono state mantenute". "Il Cem è una struttura importantissima per il territorio – ha aggiunto Marco Giudici, Consigliere municipale per La Destra – Mi auguro che si vada avanti in questa direzione per assicurare un servizio e che i termini stabiliti dal protocollo vengano rispettati".

Intanto è di pochi giorni fa la notizia del trasferimento dei locali dedicati alle attività di neuro-psico-motricità e logopedia in un altro reparto: immediata la reazione di Sonia di Lenarda, Presidente del Comitato genitori ambulatori CEM–CRI che denuncia la mancata concertazione dell'operazione e diffida dall'interrompere le attività ambulatoriali durante il trasloco ricordando che quest'ultimo dovrà avvenire nel rispetto della dignità e della privacy dei pazienti. Conseguente alla presentazione della diffida, la convocazione del Comitato da parte della CRI. La Presidente, a parte questa piccola preoccupazione, in generale si dichiara comunque fiduciosa nell'operato della Asl: "Sarebbe bello pensare che questi cambiamenti possano essere punto di partenza e rilancio di un valido servizio pubblico per i suoi piccoli utenti". "Auspichiamo che tutto proceda per il meglio - dichiara Fabrizio Santori (La Destra), membro della Commissione Salute regionale - Seguiremo costantemente l'evolversi della situazione. Se dovessero presentarsi problemi sarà nostra premura discuterne in Commissione".

> ***Uil: "I politici fanno proclami, ma il Cto è ancora a rischio". Cgil: "La Cgil ha fiducia nell'operato di Zingaretti e attende la costituzione del tavolo per il Cto"***

Altra realtà a rischio era il Cto. La situazione dopo la stipulazione del protocollo d'intesa tra Regione e Inail del maggio scorso sembrava aver trovato una parziale soluzione. La firma rappresenta un passo avanti per il futuro del nosocomio che nei progetti tornerà a ricoprire il ruolo di centro d'eccellenza per l'ortopedia. L'iter sembra però essersi arenato: all'appello ancora manca la costituzione del tavolo di lavoro che dovrà stabilire i termini dell'accordo che dovrà essere firmato tra Inail e Cto per il subentro del primo all'interno dell'ospedale: "La Cgil – dice Stefania Tommasi, delegato Rsu della Cgil Aziendale della Asl Roma C e del Cto – ha fiducia nell'operato di Zingaretti e attende a breve la costituzione del tavolo di lavoro sull'accordo con l'Inail e un'opera di ristrutturazione della sanità laziale con particolare riferimento al quadrante sud, dove attualmente esiste grande necessità". "Zingaretti aveva annunciato trionfalmente la nascita di un nuovo polo per le protesi e la riabilitazione nel cuore di Roma, guarda caso a fine maggio, nella settimana precedente il ballottaggio al Comune ed al Municipio - accusano Maurizio Buonincontro e Marco Pomarici, Consiglieri Pdl al Municipio VIII e al Comune di Roma - Il protocollo d'intesa, in realtà, doveva essere sottoscritto il 27 settembre dello scorso anno, ma a causa delle dimissioni dell'allora Presidente della Regione Renata Polverini, il tutto è slittato ai tempi operativi della nuova Giunta". Di ottimo progetto, ma avviato già dalla giunta regionale precedente, ha parlato anche Fabrizio Santori che aggiunge: "Annuncio la presentazione di un'interrogazione per poter conoscere i tempi della costituzione del tavolo tecnico per la firma dell'Accordo tra Inail e Cto". Paolo Dominici, Segretario Provinciale della UIL, ha parlato di poca trasparenza nell'intesa tra Regione e Inail: "Quello che chiediamo è il rilancio del Cto come ospedale specialistico. La politica, sia destra che sinistra, ha sempre fatto proclami in tal senso ma di fatto il Cto è una struttura svilita gestione dopo gestione. Siamo contro la sua chiusura, deve essere rilanciato come centro specialistico. Stesso discorso vale per il S. Lucia che offre standard di alta specializzazione in un panorama nazionale riconosciuti ma non remunerati".

> ***F. Santori: "Annuncio un'interrogazione per conoscere i tempi della costituzione del tavolo tecnico per la firma dell'accordo tra Inail e Cto"***

> ***Buonincontro/Pomarici: "Zingaretti sta cominciando a pagare le facili promesse fatte in campagna elettorale sia su Cto che su Santa Lucia"***

Non cambia infatti la situazione in cui versa l'IRCCS di via Ardeatina che seguita a denunciare la mancanza di remunerazioni adeguate e ribadisce la sua impossibilità nel proseguire le attività. Sono circa 100 milioni, dice il direttore generale dell'Istituto, Luigi Amadio, a mancare all'appello. Le criticità, nonostante cinque sentenze del Consiglio di Stato favorevoli alla struttura, rimangono invariate: difficoltà a pagare gli stipendi, a saldare debiti con banche e fornitori. "Il progetto di rilancio del Cto sta partendo, lo dimostrano i lavori in corso all'interno del nosocomio", ha dichiarato Valeria Baglio (Pd), consigliera capitolina. "Per quanto riguarda il S. Lucia – seguita – la situazione sembra ancora ferma ma esiste un tavolo permanente tra Regione e IRCCS. È necessario fare i conti con un bilancio complicato che la Sanità del Lazio ha ereditato, e venire incontro alle esigenze della struttura, Istituto fondamentale per il territorio. Mi auguro che presto sia possibile trovare una soluzione", ha concluso Baglio. "Il Presidente Zingaretti sta cominciando a pagare le facili promesse fatte nella campagna elettorale. Ad aprile aveva dato per certa la risoluzione dei contenziosi tra Regione e S.Lucia. Ma la storia sembrerebbe essere decisamente un'altra e dal futuro ancora incerto" rispondono Buonincontro e Pomarici, che concludono: "Con la linea assunta di pesante riduzione dei finanziamenti previsti per il 2013 a carico del Servizio Sanitario regionale, la Fondazione sarà costretta a ridurre l'attività".

> ***Baglio: "Il rilancio del Cto sta partendo, lo dimostrano i lavori in corso all'interno. Per il S. Lucia il problema è dover fare i conti con un bilancio complicato che la Sanità ha ereditato"***

Anna Paola Tortora

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

UN AUTUNNO DI OFFERTE!!
Offerte valide fino al 15 novembre

- Oscillococcinum da 30 dosi € 24,00
- Armolipid plus 20 cpr € 18,50 1 scatola, € 34,00 2 scatole
- Bioscalin sincrobiogenina 30 cpr € 21,00
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- Grani di lunga vita 35 g € 3,95
- Aveeno bagno-doccia 500 ml € 6,50
- Aveeno baby fluid bagno 500 ml € 6,50
- Aveeno wipes 72 salviette € 2,20
- Babygella bagno delicato 500 ml € 5,94
- Babygella pasta protettiva 150 ml € 5,34
- Saugella dermoliquido 500 ml € 6,50
- Dentifricio Biorepair plus 100 ml € 5,95 1+1 omaggio
- Lactoflorene 7 flaconi € 9,00 1+1 omaggio
- Dermon bagno-doccia 400 ml € 6,00 1+1 omaggio
- L'AMANDE crema mani olio di oliva e mandorle € 6,80 1+1 omaggio
- Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%
- Su tutti i prodotti de L'ERBOLARIO sconto del 10%

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

ama

ROMA CAPITALE

Tra discarica
e riciclo
c'è una bella
differenziata

La Nuova Raccolta Differenziata
nel IX Municipio (ex XII)

Chiude Malagrotta. Apre Falcognana?

In 10.000 manifestano contro la discarica nel Municipio IX. Intanto si apre un'altra ipotesi: la cava di Cupinoro vicino Bracciano

ROMA - Calvino nelle sue Città invisibili descrive Leonia, la città che 'rifà se stessa ogni giorno' accumulando spazzatura senza preoccuparsi di dove gli 'spazzaturai' la accumulino. Non siamo alla condizione di Leonia, i nostri 'immondezzai' non spingono contro i confini di altre città, ma l'incoscienza della sua gestione preoccupa per le analogie. Tra luglio e agosto c'è stato l'ennesimo totosito sulla discarica provvisoria. Il bersaglio è il Municipio IX, prima con tre siti, poi con la cava di Selvotta, infine con la discarica di Fluff della Ecofer, a Falcognana al Km 15,300 della via Ardeatina. Un sito inserito nel vincolo Bondi, a meno di 500m dalle abitazioni, vicino al Divino Amore e con un assetto societario ancora sotto analisi. Mentre la chiusura di Malagrotta viene annunciata trionfalmente dall'Avv. Cerroni, che riceve molte critiche sulla previsione di Capping (la copertura della discarica) con il FOS (Frazione Organica Stabile), da oltre 50 giorni i cittadini di Falcognana protestano, riuniti in Presidio davanti alla Ecofer e nell'Info Point nel Santuario. I nodi da sciogliere sono tanti, come i vincoli del MiBAC sull'Agro Romano che impediscono di installare un pannello fotovoltaico, mentre oggi sono derogati dai poteri commissariali. Non c'è il parere dell'Enac per la prossimità all'aeroporto di Ciampino. I rifiuti hanno dei codici (CER) che ne indicano il tipo, la Ecofer non avrebbe le autorizzazioni necessarie per il rifiuto trattato, ma questo per il Ministero dell'Ambiente non sarebbe un problema. Inoltre il Prefetto ha affermato che il Fluff e i rifiuti trattati saranno mischiati, operazione vietata messa in atto per evitare l'arrivo dei gabbiani che sembrano non sopportare l'odore del Fluff (ma non era inodore?). Ma non basta, c'è la viabilità: le due principali arterie non sono adatte al transito dei mezzi pesanti, tanto da ottenere il divieto. C'è da dire che le ordinanze per via Ardeatina e via di Porta Medaglia assicurano comunque il passaggio dei mezzi pubblici, come i mezzi dell'Ama. Inoltre, al momento, i camion continuano a transitare normalmente. Altro tema è la proprietà di Ecofer e il sistema di assegnazione diretta. Sin dall'inizio l'Ecofer affermava di non avere contatti e di non voler differenziare il suo assetto poi, dalla relazione di Sottile, si scopre che la società è interessata e ne è a conoscenza da settimane. Se questo non bastasse si scava e si scopre che la proprietà risale a soci coinvolti in inchieste per reati ambientali (seppur scagionati). Tutto questo non sembra preoccupare, visto che non si usa l'esproprio e la gara europea, come prevedrebbe l'ordinanza sui poteri commissariali, ma l'assegnazione diretta. "Ancora non conosciamo la fine della vicenda – ha affermato il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, in occasione del Consiglio municipale del 26 settembre - credo si debba usare l'intelligenza politica e civica mantenuta fin qui, che ha tenuto alta l'attenzione, grazie alle capacità dei cittadini di tutte le realtà che seguono la vicenda". Nella stessa occasione il consigliere Pdl, Massimiliano De Juliis, ha descritto questi mesi: "Fanno male le umiliazioni subite per la mancata considerazione da parte di quelle istituzioni che, in campagna elettorale, avevano tanto parlato di democrazia, partecipazione e trasparenza". Molte critiche e polemiche sia interne al Municipio IX, che indirizzate alle istituzioni chiamate alla scelta come il Ministro dell'Ambiente Orlando, il Sindaco Marino e il Governatore Zingaretti: "La sua presenza avrebbe dato più forza alla protesta – seguita de Juliis rivolgendosi a Santoro - Ora c'è bisogno che l'istituzione sia rispettata, se fanno la discarica dobbiamo riconsegnare il nostro mandato". Immediata la risposta di Santoro che definisce paradossali le "dimissioni dell'unica istituzione vicina ai cittadini". Sulle azioni del Municipio interviene il vicepresidente e Assessore all'Ambiente, Alessio Stazi: "Ci siamo subito interessati con un approccio collettivo, con gli atti votati in Consiglio, quelli di Giunta sulla viabilità dell'area, le osservazioni alle relazioni, l'istituzione di una commissione tecnica e la partecipazione a molte manifestazioni. Tutto questo – seguita Stazi - in continua collaborazione tra me e il Presidente: l'istituzione votata dai cittadini. Abbiamo tenuto un ruolo tecnico, contestando la scelta di una amministrazione che comunque punta sulla differenziata: vera risposta alla discarica". È la gestione emergenziale, secondo Stazi, a fagocitare le scelte strategiche: "Non dobbiamo giustificarci per i nostri atti, né vergognarci per quelli di altre istituzioni anche se dello stesso colore. Posso dire con forza che non li condivido, ma l'onere della risoluzione non spetta a noi". I residenti non sono intenzionati a mollare: "Sappiamo che se un solo camion entra a Falcognana ci aspettano anni di lotta", spiega il Presidente del CdQ di Falcognana, Daniele Pettinari. A partire dal 30 luglio, i cittadini del Presidio No Discarica Divino Amore, sono riusciti a costruire una rete delle vertenze ambientali, portando in piazza, il 21 settembre, oltre 10.000 persone: "Oggi inizia la primavera di Roma - ha annunciato in quell'occasione Alessandro Lepidini, portavoce del Presidio e consigliere Pd al Municipio IX – qui ci costituiamo Assemblea Costituente per l'Ambiente e i Diritti, contro i responsabili delle devastazioni ambientali. Non ci hanno ascoltato, adesso ci vedono? Adesso ci sentono?". Dell'affluenza al corteo Nando Bonessio, Presidente regionale dei Verdi, ha sottolineato il significato: "Una nuova presa di coscienza, ora serve discontinuità nella gestione dei rifiuti. Dove sono le politiche sulla riduzione, quelle sul riuso e la raccolta porta a porta in tutto il Lazio? I cittadini non si fidano quando si dice che Falcognana sarà provvisoria, perchè nulla supporta queste affermazioni". L'altra anima della protesta sono i cittadini dell'Info Point Divino Amore no discarica che, oltre al corteo del 28 settembre nel Municipio, preparano la battaglia legale. Molte le azioni già intraprese, come la diffida a tutti gli enti e i molti esposti. Pronta anche una petizione al Parlamento Europeo: "Tutto questo – spiega una nota dell'Info Point – senza oneri, con il supporto dell'Avv. Carla Canale – pronte altre azioni – Un ricorso al Tar sul decreto di scelta del sito, qualora verrà firmato, nonché una Class Action sul danno alla salute e al valore degli immobili". Al momento in cui scriviamo non è ancora chiara l'indicazione della discarica. Intanto il primo ottobre Sottile ha emesso un decreto con il quale è stata requisita una volumetria di 20mila mc dell'impianto di Cupinoro a Bracciano, destinata a rifiuti trattati. "Cupinoro non è l'alternativa a Malagrotta. Non c'è stata vendita di terreni - precisa il sindaco di Bracciano, Giuliano Sala - Si tratta di una volumetria oggetto di un bando della Bracciano Ambiente. Nel decreto si stabilisce inoltre che il conferimento avverrà nei limiti della volumetria e della capacità disponibile". A tal riguardo la Regione chiarisce la sua posizione: "Il Commissario ha comprato quello spazio in rapporto diretto con la Bracciano Ambiente. La Regione non deve esprimere alcun parere perché è una decisione della società alla quale ha aderito il Commissario". Inoltre l'Assessore all'Ambiente di Roma Capitale, Estella Marino, ha confermato che "ad oggi, non so se utilizzeremo Falcognana perché non è detto che ce ne sia bisogno. Il Ministero sta finendo le indagini perché le valutazioni non si fanno a scatola chiusa ma analizzando criticità, problemi, necessità – seguita sui costi del conferimento - Malagrotta, obiettivamente, aveva costi più bassi ma ha creato una serie di problemi per la Valle Galeria. Quando facciamo i conti, dobbiamo considerare anche gli effetti ambientali". Solo nelle prossime settimane conosceremo il futuro del sistema rifiuti del Lazio, nella speranza di un repentino cambio di rotta.

Leonardo Mancini

De Juliis: "Se fanno la discarica dobbiamo riconsegnare il nostro mandato"
Santoro: "Paradossali le dimissioni dell'unica istituzione vicina ai cittadini"

Presidio: "Su Cupinoro il metodo è lo stesso di Falcognana: decidono di nascosto sulla testa dei cittadini"
Info Point: "Pronto un ricorso al Tar sul decreto di scelta del sito"

Urloweb.com
Tutte le News sulla discarica di Falcognana
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
Oppure collegandoti a www.urloweb.com

Luneur: iniziano i lavori per la riapertura del parco

Al via le opere di bonifica, ma restano ancora delle questioni aperte

EUR – Molti diranno uno spassionato "era ora" e non avrebbero tutti i torti. Sono passati più di 5 anni dalla chiusura del Luneur ed oggi, dopo svariati tira e molla su possibili inaugurazioni puntualmente

disattese, ecco che iniziano a comparire ruspe ed operai, dentro e fuori i confini del parco. A settembre, infatti, sono partite le prime operazioni di bonifica dell'area con conseguente sopralluogo dei vertici di Eur Spa, di Luneur Park e del Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro. Come recita una nota congiunta di Eur e Municipio, è stata espressa "soddisfazione per i lavori di bonifica dell'area e per l'inizio della cantierizzazione". Inoltre la visita è stata l'occasione per "verificare il progetto ed il cronoprogramma, che prevede la fine dei lavori per la tarda primavera del 2014. Eur Spa e Municipio IX si sono ripromessi di effettuare ulteriori accessi all'area in modo da monitorare periodicamente lo stato dei lavori".

Santoro conferma questa notizia raccontando che il "sopralluogo è andato molto bene. Sono iniziati i lavori per tutto ciò che riguarda la parte impiantistica. Ancora non c'è nulla del parco da 0 a 12 anni che verrà realizzato. Abbiamo intenzione di monitorare l'andamento dei lavori e di effettuare sopralluoghi per seguire il cantiere. Quello che dobbiamo fare – continua il Presidente – è restituire alla città il miglior progetto possibile. Ci sono state delle segnalazioni che stiamo seguendo anche dal gabinetto del Sindaco, e nei prossimi giorni faremo un ulteriore incontro per vedere se le esigenze di Cinecittà e quelle dei sub concessionari possano coincidere".

> ***Santoro: "Abbiamo intenzione di monitorare l'andamento dei lavori e di effettuare sopralluoghi per seguire il cantiere". Pedrazzini: "Se c'è un contenzioso aperto, come possono iniziare i lavori?"***

Il progetto di riqualificazione di cui tanto si è disquisito in queste pagine, quindi, è finalmente stato reso noto, almeno al Municipio. Carte che Saverio Pedrazzini, portavoce degli ex operatori del Luneur, ha sempre lamentato di non aver potuto mai vedere. Ma la questione ora è un'altra: "Che fine ha fatto il contenzioso aperto da Cinecittà nei confronti di Eur Spa?" si domanda Pedrazzini. Ricordiamo brevemente la vicenda. Qualche mese fa Cinecittà iniziò una querelle contro Eur Spa, poi affidata al Tribunale di Roma, in quanto sosteneva che le operazioni di bonifica non sarebbero venute a costare solo 800mila euro, come scritto nel bando di gara, ma ben 15 milioni di euro. Come sia finita questa storia non c'è dato di saperlo, ma Pedrazzini si interroga su questa anomalia: "Se c'è un contenzioso aperto, come possono iniziare i lavori? Vuol dire che Eur Spa ha accettato le condizioni di Cinecittà? Quali accordi di fondo ci sono? Ho fatto appello al Sindaco: se vuole portare avanti un processo di legalità e trasparenza deve prendere atto della situazione e dare delle risposte". Gli affari di due società private potrebbero non interessarci, ma non è questo il caso. Infatti Eur Spa, lo ricordiamo, è una società controllata per il 90% del Ministero dell'Economia e per il 10% del Comune di Roma. Le sue decisioni, idealmente, riguardano quindi un po' tutti.

Oggi, però, la notizia è tratta e ci si focalizza più sulla riapertura di questa vasta area dell'Eur, per anni lasciata nell'incuria e nell'abbandono, come ricorda Alessandra Agnello, Consigliere M5S al Municipio IX: "Questa zona è nel degrado da svariati anni, in cui non si è fatto nulla. Ciò non è un buon biglietto da visita per la città". Accolgono favorevolmente l'inizio dei lavori anche Gino Alleori e Marco Pomarici, consiglieri Pdl rispettivamente al Municipio IX e Roma Capitale: "Questo ci fa ben sperare che in tempi relativamente brevi si venga a capo di questa situazione, attraverso una riqualificazione del Parco ed una riconsegna dello stesso alla città di Roma e con la restitu-

zione dei posti di lavoro alle famiglie che lavoravano al suo interno".

> ***Agnello: "Questa zona è nel degrado da svariati anni, in cui non si è fatto nulla". Alleori-Pomarici: "L'inizio dei lavori ci fa ben sperare che in tempi relativamente brevi si venga a capo di questa situazione"***

Infatti la questione degli ex operatori del Luneur resta drammaticamente aperta. E c'è amarezza nelle pur combattive parole di Pedrazzini, che ha speso la sua vita nel Parco, contribuendo, come altri, a renderlo quel simbolo di Roma tanto millantato oggi. Se non ci fossero stati i giostrai, con le loro attività e la loro esperienza, forse il Luneur sarebbe rimasto un semplice parco dei divertimenti domenicale, senza arte né parte, freddo e meccanico, privo di un'anima pulsante. E l'umanità vale più di qualsivoglia avveniristica attrazione.

Serena Savelli

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

EurHop! Beer Festival

Il Salone Internazionale della Birra Artigianale

Ne berremo di tutti i colori

40 BIRRIFICI E OLTRE 200 BIRRE ARTIGIANALI
DA TUTTO IL MONDO

Editoria · Comunicazione · Eventi
PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

18·19·20 Ottobre 2013
Salone delle Fontane - Roma

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

Via Ciro Il Grande 10, 12, Roma
www.eurhop.com

Bormioli Rocco · myBusiness · comac Kegging & bottling plants · 3b! Studio · T.F. Tecnofrigo Service · Vita Low Cost

Mercati Municipio VIII: si pensa al riassetto

Da Santa Galla a Rosa Raimondi Garibaldi, la vicenda dei mercati riprende slancio con dei sopralluoghi e lo stanziamento di fondi

MUNICIPIO VIII - La vicenda della riorganizzazione dei mercati è tornata alla ribalta grazie ad un atto presentato il 18 settembre scorso in una seduta congiunta delle commissioni Commercio e Urbanistica, con il quale si allocavano circa 500.000 euro per lo spostamento del mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi, per la costruzione di uno square centrale su via Acri e per la sistemazione di via Pico della Mirandola. Ma procediamo con ordine. Lo spostamento del mercato era già in programma da tempo, infatti con la costruzione del limitrofo PUP di via Rosa Carducci Guarnieri, il Municipio ha ottenuto la predisposizione della porzione superiore a plateatico proprio per il vicino mercato. Alla base di questa decisione c'è anche la volontà di restituire al Parco di Rosa Raimondi Garibaldi, la porzione oggi occupata dal Mercato. Dallo stesso progetto proverrebbero i fondi inseriti nell'atto del 18 settembre, oneri concessori del PUP Rosa Carducci Guarnieri e del PUP di via Alessandro Severo all'angolo con via Cristoforo Colombo, dimenticati e in attesa di collocazione. Proprio a causa di questa dimenticanza, la decisione di investimento sarebbe dovuta arrivare in breve tempo, per non veder slittare la disponibilità nel bilancio municipale del prossimo anno. Per questo motivo la maggioranza municipale ha predisposto l'atto discusso in Commissione: "Ci è sembrato più democratico condividere la scelta con la Commissione e il Consiglio piuttosto che utilizzare una delibera di Giunta – spiega la Capogruppo di Sel, Gabriella Magnano – Questa inoltre è l'unica commissione ad aver individuato un problema risolvibile con questi fondi". La discussione in Commissione non ha però avuto esito positivo, con l'uscita dall'aula di tutta l'opposizione e dei consiglieri in quota Marino: "Oltre alle evidenti violazioni del regolamento del Municipio – spiega il Consigliere Pdl, Andrea Baccarelli, a margine dell'incontro – non possiamo votare un atto in queste condizioni. Non c'è stato nemmeno il tempo per fare i dovuti accertamenti. Se la Giunta vuole votare in questo modo, se ne prenda la responsabilità". Sulla votazione di questo atto è intervenuto anche il Capogruppo 5 Stelle, Carlo Cafarotti: "La maggioranza voleva fintamente condividere una scelta che era già stata fatta, la Giunta non può far finta di passare per il Consiglio, perché questo non è fatto di 'yes man'. Condividere vuol dire scegliere tutti assieme – seguita Cafarotti - è vero che questa è una priorità, ma non è l'unica. Hanno scelto autonomamente e allora se ne prendano la responsabilità". Nessuna valutazione politica per il Consigliere di CittadiniXRoma, Franco Federici, che rilancia l'impossibilità di un voto in questi termini: "Dobbiamo capire bene da dove arrivano questi soldi e dove andranno a finire. Non possiamo in pochi minuti allocare questa entità di fondi senza nessuna analisi – conclude Federici - Non guardo il colore politico degli atti, ma il bene comune degli operatori e dei cittadini. Solo a queste condizioni sono favorevole a trovare una posizione condivisa". L'atto è stato comunque approvato con una delibera di Giunta e questi fondi rientreranno nella riorganizzazione dei mercati del Municipio: "Questa era una opportunità per recuperare dei fondi – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci – per motivi procedurali non è stato possibile passare per la Commissione e il Consiglio, abbiamo fatto una direttiva di Giunta e ci siamo presi questa responsabilità". Prendendo spunto da questa vicenda abbiamo coinvolto il Presidente della Commissione Commercio, Valerio Massimo Geronaldi, Consigliere in quota Marino: "La riorganizzazione è necessaria, stiamo facendo dei sopralluoghi per rilevare le maggiori criticità". Una delle quali riguarda sicuramente il mercato di Santa Galla, in attesa di una nuova collocazione da diverso tempo: "Nonostante sia commercialmente tra i migliori mercati del municipio, purtroppo al momento è su sede impropria – seguita Geronaldi - Lo spostamento per questi operatori potrebbe rovinare la rete commerciale che si sono andati a creare". Fra le ipotesi al momento allo studio in Commissione Commercio sarebbero due quelle su cui puntare: "Si sta valutando il riposizionamento nell'area di piazza Giovanni da Verrazzano, ma si ragiona anche sugli spazi vicini all'ex Air Terminal". Su Santa Galla il Consigliere Pdl Simone Foglio, punta tutto sulle promesse fatte dal Presidente Catarci in campagna elettorale: "Il mercato di quartiere ha una funzione sociale ed economica, se il Municipio non ha una progettualità su tale questione, lo dicesse chiaramente perché non si possono lasciare in balia degli eventi operatori e cittadini. Su Santa Galla Catarci ha sbandierato per cinque anni la volontà di realizzare un nuovo plateatico, oggi ha la possibilità di porre fine a questo problema: dopo tante promesse si impegni a trovare le risorse". Sul fronte dello spostamento del mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi è ancora il Consigliere Geronaldi a spiegare le intenzioni della Commissione: "L'idea su cui si sta lavorando riguarda l'area superficiale del PUP di via Guarnieri – già predisposto per accogliere gli operatori – e di accorpare il mercato di via Odescalchi, per poi valutare quali sono le opzioni per unire anche gli operatori di piazza dei Navigatori". È positiva la reazione a questa idea anche da parte dell'opposizione, con il Consigliere 5Stelle Cafarotti che ne sottolinea la convenienza economica: "Il mercato a piazza dei Navigatori lamenta scarse nuove visite, mentre l'accorpamento con Rosa Raimondi Garibaldi potrebbe portare un aumento della clientela. È evidente che i cittadini che abitano in prossimità non avranno più il mercato sotto casa, ma credo che fare 400 metri in più sia accettabile". Molto più facile, aggiungiamo noi, se ci fossero i mai realizzati sovrappassi su via Cristoforo Colombo. In ogni caso la visione d'insieme sulla progettualità riguardante i mercati ci è stata data dal neo Assessore municipale al Commercio, Anna Rita Marocchi, che ha spiegato come attraverso i sopralluoghi si aspira a predisporre una rete di mercati intesi come "luoghi veri e vitali, non solo per gli anziani ma anche frequentati dai giovani con l'introduzione dell'orario prolungato di apertura e di nuove iniziative non solo commerciali". Una visione certamente stimolante quella dell'Assessore Marocchi, che sottolinea anche come si stia procedendo per la riorganizzazione: "Gli eventuali spostamenti ridaranno dignità ai luoghi e agli operatori, che devono essere inclusi nelle decisioni sulla riorganizzazione, soprattutto riguardo le modalità e la tempistica". Rimane ancora in ballo la vicenda del mercato rionale di va Passino, unico grande escluso in questa idea di riorganizzazione. L'Assessore Marocchi ci ha spiegato che si sta ragionando sulla necessità di dare una funzione a questa struttura anche nei giorni feriali, visto che nei fine settimana è comunque animato dagli operatori del Farmer's Market. Ci sarebbe anche una proposta in via di definizione proveniente da Sel per l'utilizzo della struttura nei giorni infrasettimanali per rivalutare le arti e i mestieri tradizionali, ma per ora il futuro del mercato di via Passino è ancora tutto da decidere. Continueremo a monitorare i lavori di Commissione e Assessorato e a dar conto degli sviluppi di questa progettualità, nella speranza di non dover più parlare di gioco delle tre carte in relazione allo spostamento degli operatori.

Leonardo Mancini

Marocchi: "Ripensare i mercati come luoghi veri e vitali aperti a tutti, con orari prolungati e nuove iniziative non solo commerciali"

Baccarelli: "Così la Giunta viola il regolamento e si prende la responsabilità: noi non votiamo senza gli accertamenti dovuti". Cafarotti: "Condivisione vuol dire scegliere assieme, il Consiglio non è fatto di yes man"

Catarci: "Con la Giunta ci prendiamo la responsabilità dello stanziamento dei fondi per la riorganizzazione dei mercati"

Foglio: "Dopo tante promesse Catarci si impegni a trovare le risorse per Santa Galla". Geronaldi: "Si sta valutando il riposizionamento in piazza Giovanni da Verrazzano, ma anche sugli spazi vicini all'Air Terminal"

La nuova sede prevista per il mercato di via Rosa Raimondi Garibaldi

Mercato abusivo Vasca Navale tra le polemiche

Continua il rimpallo di responsabilità fra le parti politiche, mentre gli abusivi manifestano per il 'loro' mercato

MARCONI - Ponte Marconi. In via della Vasca Navale, ormai da qualche anno, si svolge un curioso mercatino. Realizzato di notte e con materiale di recupero, esso è cresciuto esponenzialmente nel corso degli anni, andando ad occupare spazi sempre più ampi, creando un problema di degrado e di ordine pubblico, anche in ragione della dubbia provenienza della merce venduta.

Nel mese di settembre una serie di operazioni delle forze dell'ordine hanno determinato la fine di quell'esperienza. Non certo senza strascichi polemici per chi, da quel genere di attività, traeva illecitamente profitto, ma anche per chi, sul piano politico, ha voluto individuare delle precise responsabilità. Un braccio di ferro che ha coinvolto forze dell'ordine, istituzioni locali, associazioni e Rom. Quest'ultimi, poi, sono stati protagonisti di una manifestazione di protesta, svoltasi sabato 14 settembre, che ha visto mobilitate 200 persone, a dimostrazione dell'ampiezza raggiunta dal mercato della Vasca Navale. Passate poche ore, le forze dell'ordine sono intervenute, per la terza settimana consecutiva, a sgomberare l'attività illecita requisendo e distruggendo il materiale illecitamente venduto. "Da qualche mese, e cioè da quando si è insediata la nuova Giunta, si è assunta la volontà di smantellare quel mercato interamente abusivo, con un grosso impegno che si sta ancora compiendo – ci spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci - Tutti i fine settimana si stanno investendo risorse importanti per cercare di debellare del tutto l'attività di vendita abusiva, di merce di indubbia provenienza, di parcheggiatori aggressivi, di tante cose che non c'entrano nulla con l'integrazione, coinvolgendo sia i gruppi Rom che qualche italiano intanto aggregatosi. Da quando c'è la nuova giunta - rimarca il Minisindaco - si è finalmente capito che quello è un connubio di piccole bande che guadagnano lauti compensi con pratiche illecite, come il Municipio per tre anni e mezzo ha scritto alla giunta Alemanno che non ha mai voluto muovere un dito, forse perché non sapeva come fare, o magari perché il Municipio era governato da una giunta di centrosinistra". Ma sulla paternità politica di quella realtà, maggioranza ed opposizione municipale non sembrano affatto concordare. "Il Presidente Catarci si assuma la propria diretta responsabilità – premette il Consigliere Pdl Simone Foglio - perché il mercatino di Vasca Navale è una sua creatura. È lui che l'ha creato ed autorizzato. Oggi è deflagrato con situazioni al limite del paradosso, con un centinaio di Rom che bloccano la strada e manifestano creando disagi alla circolazione, per qualcosa di cui non hanno alcun titolo o diritto. Quel mercatino non ci sarebbe mai dovuto essere". La risposta del Presidente Catarci a questo genere di critiche, che non gli sono state risparmiate nelle ultime settimane, non ha tardato ad arrivare. "Il dato di fatto è che abbiamo mandato decine di lettere, in cui si può facilmente riscontrare le nostre segnalazioni. Le nostre prime richieste di intervento, messe nero su bianco, chiedevano di intervenire appunto per evitare che deflagrasse un mercato abusivo allora di 25/30 postazioni. Le ultime scritte dalla municipale sono di qualche mese fa e raccontano un fenomeno fatto di 350/400 postazioni". Come a dire che, se si fosse intervenuti per tempo, forse l'esito sarebbe stato differente. "Dopo tre anni di gioco delle tre scimmiette dove nessuno vedeva, sentiva e parlava oggi improvvisamente si scopre la ricettazione, il taglieggiamento e l'abusivismo – scrive in un comunicato Aleramo Virgili, portavoce della Rete Nazionale Operatori dell'Usato del Lazio, intervenendo sullo sgombero in via della Vasca Navale - Sono fenomeni reali, certamente, ma che rischiano, per dimensioni e alcuni aspetti folcloristici, di porre un velo sulle ragioni e sulle scelte politiche che li hanno posti in essere, e una pietra sopra alle soluzioni possibili". Già perché il fenomeno dei mercatini dell'usato e del baratto, in espansione, non ha vita facile nella Capitale. "Nessuno dice che in questa città il mercatino di via della Vasca Navale è stata l'inevitabile e pilotata risposta alla chiusura di tutti i mercatini dell'usato dei Rom, ma non solo, che per 10 anni a Roma si erano visti concedere l'occupazione del suolo pubblico (pagandolo) per svolgere la loro attività in quanto strumenti di inclusione sociale da decine di determinazioni dirigenziali dei Municipi interessati", prosegue la nota dell'organizzazione degli operatori dell'usato. E tra questi operatori dell'usato, c'è anche l'Associazione Occhio del Riciclone, chiamata in causa da Simone Foglio. "A Vasca Navale ora è evidente il problema di ordine pubblico e di garanzia della legalità. Ma già quando venne istituito, anni fa, un mercatino del riuso e del riciclo con l'Associazione Occhio del Riciclone, noi mettemmo in guarda il Presidente Catarci perché quel tipo di mercatino, localizzato lì, nel giro di poco tempo poteva diventare ingestibile. Oggi Catarci dichiara sui giornali 'basta è una vergogna', ma io credo che dovrebbe rivolgere la critica a se stesso". Lo scontro politico sulle responsabilità di un mercato del tutto fuori controllo, prosegue. Ma è bene operare delle distinzioni. "L'esperimento con l'Occhio del Ricilone non c'entra niente – spiega Catarci - In verità l'opposizione di centrodestra lascia trapelare un certo istinto razzisteggiante. Innanzitutto quell'esperienza era gestita da un'associazione nel parcheggio del Cinodromo, non alla Vasca Navale, e raccoglieva circa 30 banchi. Ed era un'attività che veniva svolta con un controllo specifico sulle merci, c'era pulizia, insomma era sostanzialmente diverso da quello che c'è oggi. Inoltre non si dice che tra i due mercatini c'è stato un buco di molti mesi. Terminata, anche positivamente e nostro malgrado, la prima esperienza, è trascorso davvero tanto tempo prima che partisse quella abusiva che si sta cercando di debellare. La realtà è che il centrodestra è alla ricerca di una disperata giustificazione per un Sindaco incapace che non ha saputo gestire la situazione, cosa che invece sta mostrando di fare l'attuale giunta capitolina, con un dispiego costante e duraturo di forze dell'ordine. Condannare il primo tentativo di integrazione – quello portato avanti dall'Occhio del Riciclone che impegnava anche artigiani Rom – cercando di buttare tutto nello stesso calderone, serve solo a nascondere l'incapacità di Alemanno".

E allora chiudiamo con una considerazione espressa da Virgili, delle ReteOnu (Operatori Nazionali dell'Usato), di cui Occhio del Riciclone fa parte: "Nessuno dice che è stata la sistematica distruzione dei mercatini dell'usato autorizzati con tanto di rispetto delle regole e di regolari concessioni, che ha portato alla nascita di questo cono d'ombra dove sono potute crescere e diventare prevalenti le attività illegali. Questo genere di attività – ammette Virgili - che con l'usato non dovrebbero aver nulla a che fare, hanno spezzato il processo d'inclusione sociale che aveva iniziato a marciare nell'alveo della legalità". Un fallimento, quindi. Perché oggi l'inclusione non si è realizzata, mentre prosegue la lotta all'illegalità ed al degrado in uno dei quadranti più problematici del Municipio VIII. Rimane poi sullo sfondo una questione irrisolta, che viceversa andrebbe affrontata: "Va trovata una risposta al problema reale di permettere ai mercatini dell'usato in questa città, e alle loro centinaia di operatori che non si dissolveranno per magia, di svolgere regolarmente la loro funzione. E sulla fascia debole dell'ambulantato, questa è funzione d'inclusione e coesione sociale: costruirla - conclude il portavoce regionale delle ReteOnu- è un processo che ha bisogno di tempo e continuità, sostegno e – non meno importante - visione da parte della pubblica amministrazione".

Fabio Grilli

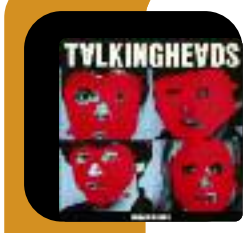
Foglio: "Catarci dovrebbe rivolgere le critiche a se stesso, visto che quel mercatino è una sua creatura"

ReteOnu: "Il punto vero da sviluppare è trovare una risposta ai problemi dei mercatini dell'usato a Roma"

Catarci: "Sono anni che denunciamo la questione: le critiche del centrodestra mirano a nascondere l'incapacità di Alemanno"

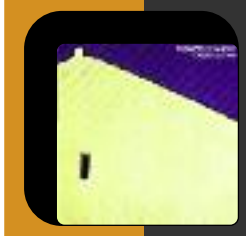
MUSICA

a cura di Flavio Talamonti



REMAIN IN LIGHT – TALKING HEADS

Non è raro, nella storia della musica, trovare album d'esordio folgoranti. Più raro trovare gruppi o artisti singoli capaci di mantenere un livello qualitativo abbastanza alto nell'arco della loro intera carriera. Quasi impossibile trovare chi, per uno smisurato talento o per una ispirazione di carattere più o meno divino, riesca a infornare diversi capolavori nell'arco di pochi anni. Nel quadriennio 1977-1980 ci sono riusciti i Talking Heads, con quattro album (*'77*, *More songs about building and foods*, *Fear of music*, *Remain in light*), capaci di entrare senza alcuna fatica nell'Olimpo del Rock. In particolare l'ultimo album di questa tetralogia della perfezione, *Remain in light*, è un disco magnifico, una trappola ipnotica di ritmo, suono e bellezza, nella quale David Byrne (leader dei Talking Heads) ed il produttore Brian Eno mischiano funk, reggae, new wave, dark a possenti sezioni ritmiche, acidi riff di chitarra, fiati e sintetizzatori capaci di evocare mondi diversissimi, dai paesaggi urbani alla giungla profonda, dal deserto alla discoteca. *Remain in light* è ancora, dopo 33 anni dalla sua uscita, capace di folgorare al primo e ad ogni successivo ascolto: immerge in atmosfere da sogno che portano con sé mondi sintetici e spettrali, dalla disturbante *Born under punches* alla martellante *Crosseyed and painless*, dai richiami metropolitani e tribali della straordinaria *The great curve* (forse il pezzo migliore del disco) alla celeberrima *Once in a lifetime*, dove David Byrne declama in un recitato dal sapore folle le idiosincrasie derivanti dalla vita moderna sopra un riuscitissimo matrimonio tra basso e batteria. Come in una sorta di immaginario pellegrinaggio alla Mecca, *Remain in light* andrebbe ascoltato da chiunque almeno una volta nella vita.



CREUZA DE MA – FABRIZIO DE ANDRÉ

Fabrizio De André è da sempre considerato un grande cantautore, ma soprattutto un grande poeta: la sua capacità di utilizzo della lingua italiana, accompagnata da una enorme sensibilità musicale, ha consegnato al grande pubblico capolavori della musica, affreschi raffiguranti esempi di una umanità tanto variegata quanto ignorata ed emarginata dalla società, attingendo a piene mani dalla letteratura mondiale (i Vangeli Apocrifi, l'*Antologia di Spoon River* di Master, i *Fiori Del Male* di Baudelaire) e dalle musiche di diverse parti del pianeta (Dylan, Cohen, la *chanson* francese). Con *Creuza de ma* – realizzato con Mauro Pagani, compositore, arrangiatore e polistrumentista – De André abbandona la lingua italiana, preferendole il dialetto della sua città, Genova; scelta arrivata molto avanti nella genesi del disco, a ridosso delle incisioni. Il progetto iniziale prevedeva infatti l'utilizzo di una lingua inventata, dai toni arabeggianti: la particolare sonorità del dialetto genovese, molto ricco di parole tronche, si prestava benissimo. Questa scelta e l'utilizzo di tantissimi strumenti delle tradizioni popolari musicali più diverse (del Mediterraneo, Nord Africa, Medio Oriente, Balcani) contribuiscono a creare uno dei primi esempi (e uno dei capolavori) della world music, che stava cominciando proprio in quegli anni (l'album è del 1984) ad emergere. I testi sono costruiti in modo che il suono delle parole si fonda con gli strumenti, paradossalmente privilegiando l'ascolto di chi è estraneo al dialetto genovese: la straordinaria musicalità dell'album entra dentro la pelle anche attraverso questa particolarità. Un dialetto locale che si fa lingua universale del mondo cantato da quello straordinario poeta che è stato Fabrizio De André.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

IL GATTOPARDO · DI LUCHINO VISCONTI · (ITA/FRA 1963)

SCENEGGIATURA: SUSO CECCHI D'AMICO, PASQUALE FESTA CAMPANILE, ENRICO MEDIOLI, MASSIMO FRANCIOSA, LUCHINO VISCONTI
INTERPRETI: BURT LANCASTER, CLAUDIA CARDINALE, ALAIN DELON, PAOLO STOPPA, RINA MORELLI, ROMOLO VALLI, TERENCE HILL, PIERRE CLÉMENTI, LUCILLA MORLACCHI, GIULIANO GEMMA, IDA GALLI, OTTAVIA PICCOLO

Monumentale colossal in costume che conquistò la Palma d'Oro come miglior film al 16° Festival del Cinema di Cannes, un David di Donatello nel 1963 ed una nomination agli Oscar del 1964. Tratto dall'omonimo capolavoro di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il film analizza lo stravolgimento sociale che sconvolse la nobile, decadente e passatista Sicilia. Una borghesia arrembante e sconosciuta invade quegli spazi pubblici e privati precedentemente controllati e monopolizzati dall'aristocrazia per crearsi uno spazio apparentemente impossibile da conquistare all'interno di un sistema immutabile come le tradizioni. La pellicola, vero e proprio pilastro del cinema tricolore, fu anche estremamente costosa: Gustavo Lombardo, produttore del film e proprietario della Titanus, ricordò che già dopo due settimane di riprese il film aveva sforato il budget di ben 2 miliardi.

CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO! · (ITA 2013) DI ETTORE SCOLA

SCENEGGIATURA: ETTORE, PAOLA, SILVIA SCOLA
INTERPRETI: SERGIO RUBINI, VITTORIO VIVIANI, TOMMASO LAZOTTI, GIACOMO LAZOTTI, EMILIANO DE MARTINO, FABIO MORICI, ANDREA SALERNO, SERGIO PIERATTINI, CARLO DE RUGGIERI, GIULIO FORGES DAVANZATI

Appassionato, soave, malinconico e poetico ricordo di un Grande amico. Grande come il Genio, la Storia, la Passione di Federico Fellini, Maestro di sogni e fantasia. La narrazione, calda e gentile come le fiabe raccontate dai nonni che ci incantavano mentre eravamo avvolti tra le coperte, apre una finestra su una radiosa stagione di italica creatività. Dal buco di uno spioncino entriamo nella redazione del "Marc'Aurelio", storico giornale satirico per cui collaborarono, oltre a Scola e Fellini, anche illustri figure come il duo Age e Scarpelli, Steno e Cesare Zavattin, ed osserviamo le concitate e fumanti riunioni di redazione nel corso delle quali intelligenze esplosive generavano mirabolanti fuochi di genialità. Senza effettuare alcun riferimento alla decadenza contemporanea, il film di Scola si limita semplicemente a descrivere una splendida storia, condividendo con il pubblico quello che i suoi occhi hanno avuto la fortuna di vedere. La pellicola diventa allora un commovente "grazie" al Destino che gli ha permesso di incrociare un così Nobile (di spirito s'intende) amico ed alla Vita, così inaspettatamente piena e densa per un giovane ragazzo che voleva disegnare fumetti.

SACRO GRA · (ITA 2013) DI GIANFRANCO ROSI

Il documentario, vincitore del Leone d'Oro all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, scompone, stravolge e rivoluziona i canoni del genere. Opera di sofisticato ingegno che ipnotizza lo spettatore davanti lo schermo, inebetito da una domanda romana, genuina e sconfortante come solo il "nostro" GRA sa essere: "Ma 'sta robba che vor di'?". Perché, francamente, tutti i mistici e visionari significati che la pellicola intende trasmettere non sfiorano minimamente l'intelletto di chi, anzi, percepisce il suo senso del gusto svilito dall'incenso fatto colare sul lavoro di Gianfranco Rosi dalla "intelligenzia" cinematografica veneziana. Il quesito, ancor più inquietante, che balena nella testa diventa allora: perché loro l'hanno capito e io no? È colpa del mio appiattimento o è semplicemente la critica "ufficiale" che ha completamente perso il senso della realtà? Qualcuno ben più saggio del sottoscritto risponderebbe: "La seconda che hai detto". E allora sfoghiamoci e liberiamo su carta stampata i nostri pensieri più reconditi: "Sacro GRA" è un confuso collage di personaggi, dialoghi e situazioni; è un assurdo tentativo di raccontare la pajata usando il caviale; è una banale riflessione su un disagio così profondo che non può essere raccontato semplicemente ammiccando con qualche inquadratura sugli ecomostri della periferia; è, soprattutto, la definitiva affermazione di un cinema italiano "di qualità" che rifiuta e ripudia lo spettatore medio, scegliendo, come si faceva a scuola, di educare solo i più "bravi" e lasciare allo sbando (e a Moccia) tutti gli altri.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedìe il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/11/13
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

MADKIN, "PERDONE" L'ONESTÀ

Quando in letteratura si distingue la buona narrativa da quella cattiva, sono in molti (in passato sicuramente Hemingway, Gardner e Carver) ad usare il termine "onestà" della scrittura. È l'effetto che ci fa una storia quando avvertiamo che non è stato usato nessun trucco da quattro soldi allo scopo di sorprenderci. Quando, chi scrive, provoca delle sensazioni intense in chi legge senza tentare di prenderlo in giro, allora abbiamo la buona narrativa.

Ecco, i Madkin hanno un sound onesto, attuale, nonostante sia fortemente influenzato dall'alternative anni '90. Il loro bagaglio, come quello di tanti trentenni, è il rock americano di un periodo che fa venire la nostalgia a chi lo ha vissuto, da bambino o da ragazzo: quel look, quei suoni, belli sia in versione acustica che elettrica, quei miti morti troppo giovani con la camicia a quadri, i capelli sporchi e il fascino maledetto.

Nel 2007 Serena Jejé, El Pais, Flavio e Peppe decidono di dare vita a questo progetto che oggi è diventato una certezza (ed è ancora in fase di crescita). Nel corso di questi anni si sono affermati lavorando seriamente e trasmettendo verso l'esterno questa professionalità. "Perdone La Molestia", del 2011, è il loro disco d'esordio, disco che fin da subito ha collezionato recensioni positive ovunque: cinquanta minuti di suono possente, serrato e acido, con chitarre "a cascata" e sezione ritmica compatta. La voce di Serena Jejé passa dalla delicatezza melodica delle strofe alle urla graffianti dei chorus portandosi appresso un muro di suono da spaccare le orecchie. Riot grrrl come le Bikini Kill o le Bratmobile, si posiziona indubbiamente una spanna sopra tante altre frontwomen che popolano il sottobosco alternative italiano.

E visto che anche il lato visivo vuole la sua e i Madkin si prestano decisamente, su Youtube girano due videoclip tratti da due brani dell'album: il primo è "Bandwagon", mentre il secondo è uscito nel luglio scorso ed è "Bathtube Monologue" prodotto dalla Black Dog Movie.

Di modi per ascoltare i loro pezzi in rete ce ne sono a bizzeffe (Facebook, Youtube, Myspace e Reverbnation), ma se avete voglia sintonizzatevi sui 106.600 di Radio Rock, ormai un'istituzione a Roma, e probabilmente prima o poi incapperete in un brano di "Perdone La Molestia", in rotazione sull'emittente romana da un bel po' di tempo.

Attualmente sono al lavoro su dei pezzi nuovi che prossimamente confluiranno in un secondo album, ma se nel frattempo avete voglia di vederli dal vivo, non perdetevi il loro live acustico a Lettere Caffè in via S. Francesco a Ripa 100/101 il 15 novembre.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UN'E-MAIL A MARCO.CASCIANI@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

AL DUSE UNA STAGIONE DI TEATRO COLLABORATIVO

Giunto alla sua quarta stagione, il Teatro Duse, ormai un player attivo e dinamico nel panorama off della Capitale, ha annunciato a tutti i programmi per il nuovo anno teatrale che inizia. L'attività di formazione, incentrata sul canto e le arti performative e strutturata su gradi diversi di esperienza, proseguirà stabilmente e il cartellone sarà ancora più folto.

Ben 12 spettacoli per la stagione 2013-2014 del teatro diretto da Sandro Torella, che ancora una volta sarà sul palco, dal 9 al 19 gennaio, con il suo *Fanculo il Pil*, un vero caso teatrale, non confinato esclusivamente nella Capitale ma di livello nazionale. La stessa verve satirica e il medesimo spirito al vetriolo caratterizzeranno un altro spettacolo che vede protagonista Torella, scritto però da Betta Chiancini, *Sono talmente precario che vado di moda*, in scena dal 10 al 20 aprile. Dai temi della finanzia globale e nazionale la lente d'ingrandimento in questo caso si posa sulla quotidianità di un giovane italiano come tanti altri, che con la sua esperienza sintetizza la condizione di una maggioranza sempre più larga di persone, in lotta costante con le forme precarie del lavoro e della vita.

La quotidianità è il filo rosso del nuovo cartellone del Duse, che come sempre pone i temi d'interesse generale e pratico al centro della programmazione, passandoli in rassegna, indagandoli e scomponendoli con tutti gli strumenti della comicità. Il sorriso, infatti, accompagnerà anche quest'anno l'analisi di nodi sociali importanti, ricorrendo agli stilemi del teatro tradizionale romano, all'atmosfera da commedia borghese francese, al paradosso, alla visionarietà distopica, al poliziesco fatto in casa e anche a classici come Ibsen, con *Spettri* che chiuderà la stagione a fine maggio. Ad aprire le danze, invece, sarà *Un, due, tre, stella*, di Paolo Andreotti, divertente operazione di desacralizzazione del rapporto di coppia uomo-donna, che si dilegua proprio nel momento del suo canonico coronamento: le nozze. Sull'altare si scatena la crisi, lui scappa, lei rimane, con lei gli amici di lui e da qui si innesca una gara senza esclusioni di colpi in cui il premio in palio è lei. Nel mezzo e anche dopo una serie di colpi di scena anima la vicenda, mettendo alla berlina tutti, uomini e donne, puntando il dito su lui e su lei, più che altro per fare il solletico.

Uno spettacolo che rientra nella filosofia che si è dato il Teatro Duse e che Sandro Torella ha sintetizzato così: "Vogliamo realizzare un 'teatro collaborativo', una sorta di associazione temporanea d'impresa tra compagnie e direzione artistica per cercare di trovare soluzioni più avanzate rispetto all'autoproduzione che finora sembra non portare a formule continuative". L'ambizione è rimarchevole e le aspettative sono ben riposte perciò non si può non augurare lunga vita al Duse.

UN, DUE, TRE, STELLA
Dal 3 al 20 ottobre - Teatro Duse
Via Crema, 8 (San Giovanni)
www.duseteatro.com - **info@duseteatro.it**
06/70305976 – 340/6485291

a cura di Ilaria Campodonico

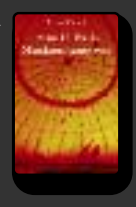
TRA LE RIGHE

LE LACRIME DEGLI EROI

MATTEO NUCCI
EINAUDI SAGGI
2013
11.50 EURO

Nella storia di tutti gli uomini ci sono stati i miti, gli eroi, figure irresistibili trionfanti nel compiersi dei loro destini, armonici e disarmonici, reali e inventati. A leggerli la prima volta si direbbero "esseri" strani, sembrerebbe che epica è finzione, esercizio spericolato di costruzione fantasiosa. Nella diversità dei loro incontri-scontri, nelle soluzioni delle parole e dei talenti, si nasconde però la potenza della loro speciale immortalità: staccarsi da terra, volare dritti in cielo e salire su per guardare al mondo, puntare, scendere in picchiata e sprofondare nella disperazione, nel dolore, nella rabbia, nell'amore, morire di nostalgia, piangere. Con questo viaggio-studio-romanzo tra Grecia e Turchia, Matteo Nucci precipita in un buco spazio temporale e li incontra tutti, visitando un mondo scomparso, ne approfondisce i tratti sostanziali: Odisseo, Achille, Agamennone, Ettore, Menelao, Telemaco, Patroclo, Priamo, dei, amanti, figli, mostri non sono figurine, immagini fisse, ma hanno tre dimensioni, si muovono e vivono. Lo scrittore guidato da memoria e conoscenza prensile, passione visibile e indefessa dai tempi della scuola, conosce già il tema ma sapientemente si spinge ben oltre: "Devi augurarti che la strada sia lunga/fertile in avventure e in esperienze".

MANDAMI TANTA VITA



PAOLO DI PAOLO
I NARRATORI FELTRINELLI
2013
13 EURO

Ogni ardua impresa che si rispetti possiede tra le sue curve le più degne sbucciate di ginocchia ed i protagonisti di "Mandami tanta vita" lo sanno bene. Non possono vivere se non provano a incontrarsi, a nulla valgono gli impedimenti per destini incrociati che si invertono vertiginosamente. Torino, Parigi. Moraldo e Carlotta, Moraldo e Piero (Gobetti), Piero (Gobetti) e Ada. Architetture regali, oggetti che raccontano storie, carichi di desideri, portatori di sogni, di stelle, libri e gioventù. Vedere attraverso, trapassare con lo sguardo le cose, non immaginiamo nulla di più fascinoso per una vicenda da rappresentare, una storia che non si può non raccontare e che è subito letteratura. Paolo Di Paolo costruisce così una complessità di scritture e descrizioni, di fatti quotidiani e gesti, ci insegna ad abitare una casa fatta di inquieta tranquillità, piena di angoli di già vissuti, che il tempo ha riempito di rivelazioni, di sconvolgimenti, di abbandoni. Questo è uno di quei libri speciali, sopravvissuti alle mutazioni, in cui lo scrittore e il lettore si parlano, si frequentano ripetutamente, costruiscono un mondo e lo riempiono di profonde solitudini. Una parabola corale, affollata, così potente e reale che le diversità diventano irriducibili e il nulla indietreggia all'infinito.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: 0525 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e 0521 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL · SIRCERT · AXSOA Società per Azioni

Festa de l'Unità: al Municipio si contano i danni

Mentre in Consiglio si vota contro gli eventi 'invasivi e prolungati'

OSTIENSE - L'area verde Parco Schuster, prospiciente la Basilica di San Paolo, nel mese di luglio è stata teatro della Festa de l'Unità organizzata dal Pd e che già nei primi giorni aveva fatto parlare di sé per vari problemi che arrecava. I maggiori riguardavano l'impossibilità per i cittadini di fruire il parco nelle ore diurne e le difficoltà del vicino centro anziani di portare avanti le sue attività. L'11 settembre in Consiglio del Municipio VIII si è tornati a parlare degli strascichi di questa vicenda, con la mozione presentata dal Presidente Commissione Controllo e Garanzia, Maurizio Buonincontro: "La Commissione ha ritenuto opportuna una mozione per esprimere contrarietà a future iniziative che possano danneggiare aree verdi municipali e privarne l'utilizzo per periodi eccessivamente lunghi. Con la mozione si chiede alla Giunta municipale di attivarsi affinché si garantisca in tempi rapidi la corretta riqualificazione del parco, utilizzando le somme versate per il rilascio dei permessi di occupazione di suolo pubblico per migliorie dello stesso". Il costo dei permessi per questo genere di manifestazioni si aggira attorno ai 18.000 euro, ma i danni portati al parco sarebbero molto più ingenti: "La cittadinanza lamenta diversi danni che sarebbero imputabili alla Festa – seguita Buonincontro - Il manto erboso ed il relativo impianto di irrigazione di cui usufruiva anche il centro anziani; gli allacci per lo scolo dei liquami dei bagni allestiti sembrerebbero ancora visibili; i viali lastricati appaiono fortemente sconnessi e spaccati in diversi punti". La mozione ha ottenuto l'approvazione unanime del Consiglio che, durante la discussione, ha visto anche la partecipazione dell'Assessore all'Ambiente del Municipio VIII, Emiliano Antonetti: "I termini 'manifestazioni invasive e prolungate', sono molto generici. In ogni modo non si è fatto riferimento allo stato del parco già compromesso prima della manifestazione. Dovrà essere ripristinato, ma bisognerà farlo con tempi biologici necessari". Immediata la replica dell'opposizione alle parole di Antonetti: "La presenza dell'Assessore era importante per conoscere i tempi del ripristino – spiega il Capogruppo Pdl, Andrea Baccarelli - Ci aspettavamo che relazionasse su cosa si è fatto in queste settimane, non pensavamo ci dicesse che il parco era già rovinato. Mi auguro sia solo un passaggio sfortunato, ma trovo grave che non ci sia stata nessuna parola di condanna. Invito chi di dovere a porre rimedio, la colpa non è del Pd, ma degli organizzatori della festa". Dal Pd municipale arrivano alcune puntualizzazioni: "L'atto della Commissione pone linee guida per il futuro degli spazi verdi – spiega il Capogruppo, Federico Raccio - ma la speranza è che la Giunta Capitolina cambi il regolamento del verde". Proprio la ridefinizione di questo regolamento potrebbe chiarire le controversie sull'utilizzo dei parchi per eventi e manifestazioni: "Il nostro Municipio si sta facendo carico di coordinare le attività per la discussione sul nuovo regolamento – spiega l'Assessore Antonetti – Ci saranno norme più definite, per favorire il rispetto e la cultura del vivere lo spazio pubblico. Gli eventi sono ben accetti, ma vanno rispettate delle regole che al momento si vanno ridefinendo". Un passo avanti quello del regolamento sul verde richiamato anche dal M5S: "Le parole 'eccessiva e prolungata' sono relative al buon senso – dice il Consigliere Valentina Vivarelli - Una manifestazione di un mese è certamente eccessiva. Complimenti alla Commissione che con questo atto ha anticipato le nuove norme". La Commissione ha comunque inviato una richiesta di chiarimenti in merito alle autorizzazioni concesse ma, ad oggi, l'unica risposta ottenuta è quella del Servizio Giardini che ha confermato i danni riscontrati. "Al termine di questa indagine – seguita Buonincontro – invieremo una relazione a Catarci e Marino. Ferme restando la legittimità e l'opportunità per tutti i partiti di svolgere eventi pubblici che coinvolgano ed avvicinino i cittadini alla politica, è necessario individuare aree idonee dalle quali vanno escluse in futuro i parchi e tutte le aree verdi attrezzate".

Buonincontro (Pdl): "Individuare aree idonee per non distruggere i nostri parchi". Raccio (Pd): "Si spera che la Giunta Capitolina cambi il regolamento del verde"

Baccarelli (Pdl): "Grave che non ci sia stata nessuna parola di condanna". Ass. Antonetti (Pd): "Il Parco va ripristinato, ma era già compromesso prima della manifestazione"

Leonardo Mancini

CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

NUOVA VITA A ROMA
piano locale urbano di sviluppo
PLUS LAZIO

ROMA CAPITALE

Al via il rilancio economico-commerciale di **PORTA PORTESE**

Pubblicato il bando relativo al rilancio economico-commerciale di **Porta Portese** attraverso sostegno e incentivazione per la **piccola imprenditoria locale**. I fondi, messi a disposizione di **Roma Capitale** da **Regione Lazio e Unione Europea**, attraverso il **POR-FESR Lazio**, saranno riservati ad attività che insistono nell'area. Il bando, consultabile sul sito di Roma Capitale nella sezione Pubblicità Legale: Albo Pretorio, prevede **contributi** sia per la **creazione di nuove PMI**, sia per lo sviluppo e l'**ampliamento di quelle già esistenti**.

I fondi stanziati saranno utilizzati per l'agevolazione della **start-up** di **microimprese** e nuove aziende che, nei progetti di **rigenerazione di Porta Portese**, individuano un asse di sviluppo sul quale scommettere; saranno quindi premiate quelle **iniziative mirate** all'**ammodernamento dell'intero quadrante**, del quale dovranno contribuire a **preservare memoria e storicità**.

Per accedere alle agevolazioni a fondo perduto le imprese dovranno presentare richiesta al Dipartimento Attività Economiche e Produttive - Formazione e Lavoro, U.O. Osservatorio sul Lavoro, Sostegno e Orientamento al Lavoro de Roma Capitale, esclusivamente tramite PEC, all'indirizzo **protocollo.commercioformazionelavoro@pec.comune.roma.it** entro e non oltre il 31 dicembre 2013, nel limite delle risorse finanziarie disponibili.

Per qualsiasi informazione relativa al presente Avviso Pubblico, si prega di scrivere al seguente indirizzo e-mail:
plus.bandopmi@comune.roma.it
www.comune.roma.it

Centro Civico Spinaceto degradato e sottoutilizzato

Cittadini e commercianti denunciano lo stato della struttura di largo Cannella e chiedono attenzione nell'assegnazione degli spazi

SPINACETO - Passano gli anni, si succedono le amministrazioni, ma alcune sacche di degrado permangono indisturbate. Paradossalmente aumentano, come nel caso del PvQ in via di Mezzocammino. In altre circostanze, invece, rimangono semplicemente come monito verso quanti, ad ogni giro di giostra, anelano un cambiamento che rimane spesso disatteso. Ed allora torniamo a parlare del Centro Civico Polifunzionale di largo Cannella. La vergogna del quartiere. "Ad agosto mi sono recato presso la Sede della IX Circoscrizione a Spinaceto per fare la carta d'identità a mio figlio – scrive un residente - Ho trovato uno scempio indescrivibile. L'esterno degli uffici circoscrizionali è indecoroso. Ovviamente la mattina seguente ho fatto presente tale situazione al Municipio, il cui Presidente purtroppo mi ha risposto che è a conoscenza della situazione ma che per ora non può intervenire per mancanza di fondi. In tutta sincerità – ammette il cittadino - mi vergogno di tale situazione sia come romano che come italiano. Non è pensabile lasciare nel degrado degli uffici pubblici di tale rilevanza e tutta la zona circostante". Quello che il residente, giustamente scandalizzato alla vista di tanto degrado, forse non sa, è che per riqualificare quella struttura la giunta Veltroni spese una cifra vicina ai 2 milioni di euro. Con risultati, ad oggi, decisamente opinabili. "La situazione sta degenerando principalmente per la responsabilità pubblica, perché una gran parte dei locali, come l'Urban Center, non hanno mai funzionato – ci spiega Deo Peppicelli dell'Unione Inquilini – inoltre non viene fatto un servizio di pulizia ed è tutto affidato al volontariato delle varie associazioni. Il Comune si preoccupa solo di pulire davanti al servizio anagrafico. Poi abbiamo l'assalto dei writer che ogni tanto riprende spinta, e questo succede soprattutto perchè i locali non sono utilizzati". "Veltroni, quando procedette alla riqualificazione di questo edificio – osserva invece Augusto De Maglie, responsabile del CAF UGL di largo Cannella e memoria storica del quartiere – fotografò la situazione che c'era, assegnando gli spazi a chi effettivamente li stava già utilizzando. Molti però, col tempo, hanno smesso di venire e parecchi locali sono rimasti con le saracinesche abbassate. Con i risultati che si vedono. Nel mio caso – conclude De Maglie – mi sono trovato a dover pulire il guano dei piccioni, causato dal fatto che accanto al mio locale si trovano dei bagni, chiaramente inutilizzati da anni, dove si annidano. Ho paura solo a pensare cosa ci sia dentro quei bagni. Insomma, qui c'è un problema di abbandono totale. Questa struttura è lasciata alla mercé di vandali e teppisti. A mio avviso l'unico modo per evitare questo degrado è assegnare i locali a chi vi lavora realmente". Un'analisi che abbiamo notato esser condivisa con quanti in quella struttura operano quotidianamente. Pagando, contestualmente, il canone di locazione. "Rispetto al censimento delle associazioni che all'epoca della riqualificazione erano presenti, va osservato che molte hanno smesso di essere operative. E dunque, oltre ai locali del Municipio che restano sottoutilizzati, ve ne sono altri vuoti – ricorda Peppicelli – C'è una forte domanda di associazioni e comitati che non sanno dove riunirsi. La famosa partecipazione dei quartieri, dovrebbe essere svolta là dentro. Anche accanto alla nostra sede ci sono spazi vuoti. Noi facciamo il possibile, ospitiamo un Gruppo di Acquisto Popolare, lavoriamo in sinergia con un CAF, insomma siamo aperti spesso durante la settimana, ma non si può continuare a operare contando esclusivamente sulle nostre forze: l'amministrazione non ci aiuta". Tanti locali assegnati e rimasti inutilizzati. A fronte di una domanda crescente di spazi da parte di realtà effettivamente presenti sul territorio, rappresentano un paradosso irricevibile. "Il nostro Comitato di Quartiere segue i problemi di circa 60mila residenti, tra Tor de' Cenci, Spinaceto e Tre Pini. Eppure dobbiamo riunirci in un locale Ater in via Lorizzo, che cade a pezzi – fa notare Guido Basso – l'odore di muffa è penetrante, gli intonaci cadenti, il bagno, al piano inferiore, è praticamente irraggiungibile". Insomma, un luogo indecoroso. "Da almeno 3 anni abbiamo chiesto che largo Cannella venisse riqualificato, facendo un censimento dei locali utilizzati. Molti lo sono soltanto sporadicamente. L'Urban Center, poi – lanciato in pompa magna dal Presidente Santoro sei anni fa – credevamo dovesse essere messo a disposizione della cittadinanza e del CdQ ed invece è stato assegnato, non si capisce perché, alla Protezione Civile. Noi vorremmo poterne disporre almeno una volta a settimana. Ed invece dobbiamo continuare a riunirci in via Lorizzo". In un locale indegno per chi cerca di contribuire, con senso civico, alla soluzione dei problemi d'un intero quadrante. Le proposte ed i buoni propositi dell'amministrazione municipale, ad oggi, non sono comunque mancati. "In passato qualcuno aveva parlato di demolire quella struttura – ricorda Massimiliano De Juliis, Vice Presidente del Consiglio Municipale (Pdl) – ma l'idea che mi sono fatto in questi anni, è che bisogna arrivare ad una riqualificazione. La pubblica amministrazione ha enormi difficoltà, per le differenti competenze, a fare un censimento per mandare via chi non utilizza quegli spazi. Ad ogni modo, a nostro modo di vedere, fare un bando pubblico per assegnare i locali ai piccoli artigiani, ovvero a quella tipologia di mestieri che con la crisi si stanno riaffacciando sul mercato, come i calzolai, potrebbe rappresentare una soluzione. Negli spazi più grandi, e penso quindi al piano terra, anche in considerazione della minaccia portata verso le nostre produzioni agroalimentari, penso che si potrebbe tentare d'aprire un farmer's market. Questo potrebbe aiutare a riqualificare quella struttura" valuta De Juliis. Le idee, comunque, non mancano nemmeno sul fronte della maggioranza municipale. "Il nostro interesse è quello di rilanciare l'intero troncone: l'edificio ma anche la piazza attigua – premette Manuel Gagliardi, Presidente Commissione Cultura, Commercio, Bilancio e Patrimonio - Per quanto riguarda l'edificio, si deve procedere di pari passo con un dialogo con gli assegnatari, per arrivare anche alla definizione del patrimonio non assegnato, da mettere a bando, in modo da restituirlo alla cittadinanza. Io sono contrario ad assegnazioni dirette - valuta Gagliardi - Noi stiamo anche facendo un ragionamento di strategia sugli insediamenti, cerchiamo di capire dove si debbano premiare alcuni settori. In altre parole, poiché gli spazi sono pochi, è inutile inserire l'ennesima associazione. Piuttosto andrebbero premiati servizi che non sono presenti sul territorio, come una ciclofficina, per esempio. Noi abbiamo delle idee, ma le dobbiamo intrecciare con la macchina amministrativa e con le varie proposte che arrivano dal territorio. La riqualificazione di largo Cannella – conclude Gagliardi - è legata a quella della piazza ed è a sua volta intrecciata con la lotta al degrado di Tor de Cenci e Spinaceto". Nel frattempo, ormai da quasi sei anni, i locali del Municipio versano in uno stato pietoso, nonostante i soldi spesi per riqualificarli. Mentre tutto lo stabile, per assenza d'un contratto di pulizia degli spazi comuni, versa in uno stato "di cui si prova solo vergogna, come cittadino e come italiano".

Fabio Grilli

Peppicelli: "Responsabilità pubblica: gran parte dei locali non hanno mai funzionato"

Gagliardi: "Nostro interesse è il rilancio dell'edificio e della piazza con assegnazione dei locali a settori assenti". De Juliis: "Bando pubblico per assegnare i locali ai piccoli artigiani"

Basso: "Da 3 anni chiediamo una riqualificazione e spazi per riunirci". De Maglie: "Molti col tempo hanno smesso di venire e i locali sono inutilizzati"

La sede del Municipio IX di Largo Cannella

Roma Latina: l'incubo continua

In agosto arriva l'approvazione del CIPE: i No Corridoio chiedono un altro tavolo in Regione

ROMA SUD - La Roma Latina, opera traghettata da una Giunta regionale all'altra nel corso degli ultimi quindici anni, torna nell'agenda del Consiglio dei Ministri in quanto "la Corte dei Conti non aveva ratificato la delibera del CIPE del 3 agosto 2012 – ricorda Gualtiero Alunni del Comitato No Corridoio – quella della cosiddetta Bretella, per chiudere l'iter tecnico amministrativo. Non l'aveva ratificata perché il CIPE non aveva inserito una delibera, necessaria per accertare la consistenza patrimoniale delle società che partecipano agli interventi" che sono in Project Financing e dunque a capitale misto pubblico-privato. In altre parole, la Corte dei Conti, senza la certificazione aveva bloccato l'opera. Ma il Governo delle larghe intese, col Ministro Lupi in testa, è corso ai ripari nei primi di agosto, producendo le garanzie mancanti. Ad un anno di distanza dalla prima approvazione del CIPE ne arriva una seconda, salutata anche dalla Regione. In apparenza nessuna novità eppure, durante le elezioni regionali, il Comitato aveva fatto l'impossibile per far sottoscrivere la propria battaglia, in difesa del verde e della mobilità sostenibile, ai candidati. Alcuni, come Davide Barillari (M5S), hanno sposato la dichiarazione d'intenti del Comitato. Come lui Sandro Ruotolo (Lista Ingroia) che non risultò eletto. Per altri fu più complicato, come per il Presidente Zingaretti. "Abbiamo fatto di tutto per fargli firmare il documento. Non ci siamo riusciti, però abbiamo ottenuto dal suo Comitato Elettorale, nella persona dell'ex Assessore provinciale Colaceci, l'impegno a realizzare un tavolo con i cittadini". Un tavolo effettivamente c'è stato ad inizio estate, salutato con soddisfazione dai residenti, soprattutto alla luce delle dichiarazioni in Commissione ambiente di alcuni rappresentanti della Regione. In particolare l'Assessore Refrigeri, espresse due priorità: "Mettere in sicurezza la Pontina e salvare le risorse a disposizione. Al tempo stesso – prosegue la nota ancora visibile sul sito della Regione - bisogna realizzare la Cisterna-Valmontone e la Orte-Civitavecchia. Due strade perpendicolari strategiche per decongestionare il traffico. Questa è la strada da seguire, con un confronto continuo con le comunità e i comitati". Un confronto fermo dal 14 giugno. Nel frattempo, il 2 agosto il CIPE è tornato a dare il via libera alla Roma Latina. Suscitando le reazioni di tutti, anche dello stesso Refrigeri che ha dichiarato: "L'approvazione, giunta dal CIPE, del progetto intermodale Roma Latina, dischiude un'opportunità di sviluppo di importanza straordinaria per il Lazio". Un'affermazione controversa, alla luce di quello che il Comitato aveva compreso durante la Commissione ambiente in Regione. E per questo sono andati a chiedere conto direttamente all'Assessore, all'Aran Hotel di via Mantegna, dove il 25 settembre si è tenuta una conferenza dal titolo 'Comune e Regione insieme, per una nuova gestione del territorio'. "Abbiamo raggiunto l'Assessore per chiedergli il perché delle dichiarazioni tanto difformi. Noi abbiamo le registrazioni, lui dichiarò che 'bisognava utilizzare le risorse esistenti prioritariamente per la messa in sicurezza della Pontina'. E aggiunse che 'l'ingresso in città di quest'opera è oggettivamente non proponibile e lo dico assumendomi la responsabilità di ciò' – ricorda Alunni – non capiamo quindi il senso di quell'altra dichiarazione, a seguito dell'approvazione del CIPE. Noi comunque continueremo ad informare i cittadini, ed a fare riunioni presso i vari nodi. Abbiamo fatto diverse iniziative durante l'estate a Giulianello, Velletri e Artena, mentre si sono costituiti altri nodi per i paesi che vengono attraversati dalla bretella. Abbiamo svolto degli incontri di sintesi qui a Roma, a Spinaceto e Tre pini. Poi abbiamo 9 nodi in altrettanti paesi attraversati dall'opera, che corrispondono esattamente alle città di Roma, Latina, Pomezia, Ardea, Aprilia, Cori, Velletri, Artena, Labico e Cisterna. Con molti sindaci, a prescindere dai colori politici, siamo in totale sintonia. Andremo avanti, abbiamo già istituito presso Banca Etica una Cassa per il Mutuo Soccorso e stiamo raccogliendo i fondi per prepararci al ricorso al TAR, non appena l'iniziativa del CIPE verrà pubblicata in Gazzetta".

> ***Ass. Refrigeri: "Fra quindici giorni riapriremo il tavolo con i cittadini"***

> ***Alunni, Comitato No Corridoio: "Continuiamo gli incontri con i Comuni interessati e prepariamo un ricorso al TAR contro l'iniziativa del CIPE"***

> ***Antonini: "L'autostrada distruggerà zone umide popolate da rari organismi animali e vegetali"***

Ma ci sarà anche la possibilità di tornare in Regione, dal momento che l'Assessore Refrigeri, davanti alle bandiere sventolate dai No Corridoio ed alle loro educate ma perentorie richieste, ha risposto: "Fra quindici giorni riapriremo il tavolo e sarete convocati". Nel frattempo, sarà utile ricordare che oltre al Comitato No Corridoio, anche i residenti di Tor de' Cenci e Spinaceto, rappresentati dal Comitato di Quartiere, hanno espresso contrarietà sull'operazione del Corridoio Intermodale Roma Latina. "Ribadisco che quell'autostrada non la vogliamo – scandisce bene Guido Basso - anche perchè una strada a pagamento è una presa in giro per chi si è trasferito fuori città per risparmiare – argomenta il Presidente del CdQ – il minimo è che costruiscano una metropolitana leggera alternativa all'auto". Contrarietà totale, quindi. Dei cittadini, dei comitati, e degli ambientalisti. "L'autostrada distruggerà zone umide con rare specie animali e vegetali – ricorda Marco Antonini, già Presidente del WWF Lazio – impatta la zona paleontologica delle cave del Quartaccio, quella di nidificazione del gruccione e il fosso del Frasso". Conviene ricordare come anche qualche politico in Regione si è dichiarato contrario al Corridoio Intermodale. Su questi ultimi, però, conviene sospendere il giudizio. Almeno fino al prossimo tavolo tecnico.

Fabio Grilli

L'editoriale

segue dalla prima

della politica di oggi, dei siparietti televisivi, delle parlamentari scosciate che "so tutte mignotte! Ai tempi miei se una annava cor culo de fori mica se maritava eh! Rimaneva zitella e lo sapevano tutti".
Rosetta è di una sincerità disarmante e nella limpidezza delle sue parole scorgo una forte nostalgia per quegli anni che non torneranno mai più. Tempi duri, indubbiamente, ma dove tutti avevano un ruolo e sapevano cosa fare. Rosetta si burla della politica di oggi, cullandosi nel ricordo del fascismo e del comunismo, della Dc, l'Msi, il Psi e i radicali, della nascita della repubblica, delle rivolte del '68, della legalizzazione dell'aborto e del divorzio. "Io poi signorì non ce capisco niente eh, per carità, ma ai tempi miei i politici se magnavano facevano magnà pure er popolino e stavamo tutti bene". Il ragionamento non fa una piega, in teoria. Mi guardo bene dal dirle cosa penso realmente e, salutandola, mi godo la bella sensazione che questa chiacchierata mi ha lasciato, forte di aver visto la vita, per una manciata di minuti, da un punto di vista diverso. Saggio, e disincantato, forse. Ma con quella buona dose di innocenza che probabilmente, io, non avrò mai.

CERIMONIE FUNEBRI

G

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

06.53.54.54

Circonv.ne Gianicolense, 94

giovannonifuneraria@libero.it
www.giovannonifuneraria.com